ANNO 51° MATTINO — TORINO, Mercoledì 18 Aprile 1917 — MATTINO NUM. 107

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	15,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(Aumento antivirgiti)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 8 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 2 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche del foglio del giornale: Fiori d'arancio - Nate di alta nobiltà - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Cinematografi - pezzi a convenirsi.

Indirizzare esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

I particolari della vittoriosa azione tra Soissons e Reims

Il cannone tuona dalla Fiandra all'Alsazia - I francesi consolidano le posizioni conquistate

La più grande battaglia dopo quella della Marna

Parigi, 17, sera.

Una settimana dopo gli inglesi, i francesi hanno impegnato su 40 chilometri circa da Soissons a Reims una battaglia di alta importanza, la più grande dopo quella della Marna, per la quantità degli effettivi messi in azione. L'offensiva è stata preceduta da una lunga e formidabile preparazione con artiglieria pesante, mentre il nemico rispondeva energicamente con tiri di controbatteria. I primi risultati sono estremamente soddisfacenti, tutte le prime posizioni sono state conquistate fra Vregny e Craonne; dovunque altrove, oltre le prime linee avanzate, sono state conquistate anche le seconde linee. Sono stati enumerati oltre 10 mila prigionieri ed altri ne affluiscono ed un considerevole materiale è stato catturato.

Il successo è tanto più significante in quanto che il fattore della sorpresa non ha esercitato alcuna influenza, avendo il nemico accumulato riserve di uomini e di materiale sopra una linea che, fortificata da 30 mesi, aveva raggiunto una assoluta perfezione in resistenza. I francesi si sono slanciati all'attacco preceduti da un duplice tiro di sbarramento con cannoni da 75 e con pezzi pesanti poco dopo le 6. I tedeschi li attendevano ed hanno tentato di arrestarli ma il loro potente tiro li ha spazzati, e, prima delle ore 9, già i prigionieri si contavano a centinaia. Tutta la prima posizione comprendente cinque linee di trincee è stata interamente conquistata compreso l'altipiano di Craonne. Verso mezzogiorno, dopo un breve riposo, le truppe hanno ripreso l'azione ed hanno intaccato in numerosi punti la seconda linea.

Nel pomeriggio il nemico ha reagito specialmente fra Craonne e Juvincourt ove ha invano tentato di riconquistare la seconda linea, malgrado ritorni offensivi disperati nei quali masse di tedeschi si sono fatte uccidere sul posto.

Il nemico con forti riserve difendeva accanitamente Craonne. I francesi oltrepassarono la città ad est e ad ovest. Il progresso fu specialmente importante fra Craonne e Berry-au-Bac. La prima e la seconda posizione furono prese a sud di Juvincourt fra Berry-au-Bac e Loivre. Il canale, dovunque oltrepassato, venne raggiunto fra Loivre e Courcy.

I francesi si trovano nelle immediate vicinanze del forte di Brimont donde i tedeschi bombardano Reims ed hanno già largamente oltrepassato la famosa posizione perduta al principio della guerra e che fu impossibile riprendere nella battaglia della Marna. In alcuni punti del fronte d'attacco l'avanzata ha raggiunto dai 4 ai 5 chilometri. I capi sono pienamente soddisfatti dei risultati e nutrono una assoluta fiducia.

La poderosa preparazione

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, sera.

La battaglia impegnata fra Lens e San Quintino si è sviluppata improvvisamente su una grande ampiezza. Improvvisa, ma non inaspettata. L'artiglieria francese rovesciava da parecchi giorni innumeri tonnellate di ferro sulle linee tedesche poste a nord di Soissons e di Reims. L'uragano era divenuto negli ultimi giorni più formidabile coricchè i tedeschi non potevano più ignorar. le intenzioni del Comando francese. Sintomi non dubbi al momento stesso della riduzione del fronte della Somme lasciavano prevedere che, appena il programma della ritirata tedesca fosse stato compiuto da quella parte, le truppe di Hindenburg dovevano compiere nella Champagne la stessa manovra. Il Comando francese tentò di precedere l'esecuzione degli ordini del maresciallo tedesco. Le truppe tedesche furono costrette quindi, per la sicurezza della loro linea generale e per scansare un disastro strategico irrimediabile, a sospendere i preparativi di partenza e ad accettare battaglia.

I loro osservatori avranno potuto cogliere la trasformazione gigantesca che avveniva dietro il fronte avversario. Su una estensione di una sessantina di chilometri tra Reims e Soissons centinaia di strade e di tratti di ferrovie normali e ridotte erano state create. A decine di migliaia i veicoli le solcavano. I cunicoli per l'attacco erano stati spinti sin sotto le linee occupate dall'avversario e battaglioni costituiti di elementi giovani e scelti affluivano verso le linee del fuoco. La sinfonia sempre più tremenda della grossa artiglieria li accompagnava. Le batterie da 155 martellavano incessanti le posizioni nemiche. Su tutta la difesa delle terre sin dove lo sguardo poteva giungere, colonne di fumo e di terriccio che balzavano perpetuamente in aria indicavano le trincee ed i posti delle batterie tedesche fulminate. Le case lontane ardevano. Gli scheletri dei villaggi, trasformati dai tedeschi in centri di resistenza, scoprivano crollando i nascondigli dei loro grossi calibri. I fianchi e le vette delle colline sparivano sguarciate.

La risposta dei tedeschi fu vigorosa. Giovandosi del ritardo imposto dalle condizioni atmosferiche, dalla pioggia e dal fango all'attuazione dei disegni evidenti del Comando francese, avevano accumulato dietro le loro linee riserve enormi. Tutte le vie che salgono da Laon verso l'altipiano di Craonne erano da una settimana ingombre di colonne. Un materiale, che gli aviatori dichiaravano straordinario, pronto a sostituire le batterie distrutte dagli artiglieri francesi, era stato trasportato in numero.

Il terreno d'operazione

Le linee occupate dai francesi prima dell'attacco seguivano l'altipiano di Vregny nella parte che traversa il fiume Aisne, passavano ad ovest di Sermoise (una vaga cittadina polverizzata da tempo) salivano le falde della collina di Vailly (uno dei punti dominanti delle posizioni tedesche) seguivano il canale dell'Aisne alla Marna, traversavano nuovamente l'Aisne, raggiungevano l'estremo sud della foresta di Chavonne (oggi rasa) passavano a nord-ovest di Troyon, a sud di Craonne, quindi incurvavano a nord di Berry-au-Bac (il massimo centro della resistenza avversaria) ed a est di Berry traversando l'altra sezione del canale dell'Aisne alla Marna, penetravano nei campi intorno Sapigneul Neuville, quindi si spingevano serpeggiando e risalendo verso nord sino all'interno di Bethany. Giravano ad est di Reims, affondavano lungo la strada nazionale Chalon-Cambrai, infine raggiungevano il forte di Pompelle occupato lo scorso anno dai francesi.

La prima linea tedesca era formata da una serie di trincee profonde e lunghe parecchie centinaia di metri, annodate intorno ai forti di Condé, Vailly, Craonne, Loivre, Courcy. La difficoltà per l'attacco derivavano principalmente dalla natura del terreno. Sulla parte sinistra il settore presenta un sviluppo di boschi, di creste e valloni profondi. Tra la ferrovia Soisson-Laon i punti favorevoli a nascondigli per cannoni e mitragliatrici erano numerosi. La zona a destra era invece più facile. Il ruolo verso Reims, quantunque rotto da piccoli corsi d'acqua, è quasi sempre in pianura e si presta a combinazioni tattiche ed a manovre. Due eserciti francesi erano stati raccolti sul teatro della battaglia sotto gli ordini del generale Micheler, che si è già illustrato sulla Somme. Il primo era scaglionato nel settore sinistro al comando del generale Mangin, celebre per la riconquista di Douaumont e Vaux. Quello del settore di destra aveva a capo il generale Mazel. Su questo secondo settore la battaglia si accese primo ieri mattina. I tedeschi, pronti, tentarono di opporre una diga al torrente. La massa assalitrice, la cui densità era stata spinta al massimo, spazzò via gli ostacoli sul suo passaggio. L'azione era cominciata poco dopo le 8 del mattino. Mezz'ora dopo centinaia di prigionieri discendevano nelle retrovie. Nell'interno di Berry-au-Bach la lotta fu asprissima. I tedeschi, spaventosamente presi di mira dall'artiglieria francese, indietreggiarono. Verso mezzogiorno tutta la prima linea era interamente conquistata.

"Lotta insensata,,

Dopo un intermezzo di calma, il fuoco della grossa artiglieria ripigliò in modo infernale. Le truppe d'assalto si slanciarono ancora; ed in numerosi punti la seconda linea tedesca cedette. L'avanzata ebbe una media di quattro chilometri.

Nel settore sinistro, quello del generale Mangin, l'azione venne impegnata più tardi. La resistenza fu più dura dapprtutto. Dopo parecchie ore di lotta, che un redace definisce «insensata», i soldati di Mangin avevano messo la mano su parecchie centinaia di cannoni pesanti, in massima parte a tiro rapido, ed erano penetrati anche essi nelle prime linee tedesche. Il terreno, come già ho detto, estremamente accidentato e le posizioni nemiche particolarmente munite, impedì una ulteriore avanzata. Nel pomeriggio, mentre a Parigi si diffondeva la notizia del primo successo dell'offensiva, i tedeschi contrattaccavano con violenza estrema a sud-est e ad ovest della collina di Brimont. E' dal forte di Brimont, che domina tutta la pianura intorno, che i tedeschi bombardano da tre anni Reims. Ieri, quando la battaglia si impegnò, gli incendi accesi dagli ultimi obici piovuti, divoravano i resti dei maggiori edifizi della capitale della Champagne. Non una casa restava più immune, ma la popolazione da parecchi giorni ne era partita. Se certe informazioni dei giornali sono esatte, Brimont era stanotte riconquistata!

Secondo il Petit Parisien la vasta offensiva potrebbe ancora allargarsi a sud.

Il Matin dice che si tratta non di un'offensiva ristretta ma della ripresa dell'attività sul fronte francese, essendo venuto il momento per gli alleati di tentare un comune sforzo supremo. Tutti i giornali si felicitano di questo promettente inizio e considerano lo sviluppo della battaglia con completa fiducia. Essi inviano un tributo d'ammirazione e di riconoscenza ai soldati e ai comandanti liberatori, e si domandano come l'opinione pubblica tedesca accoglierà questo nuovo e terribile colpo. Il Comando tedesco previde la battaglia, ma potrà esso farvi fronte?

Stamattina il cannone tuona su tutto il fronte immenso, da Dunkerque a Belfort, dalla Fiandra all'Alsazia, in più gigantesca offensiva che in occidente si sia mai vista sembra cominciata.

D. B.

Azioni di artiglieria su tutto il fronte belga

Le Havre, 17.

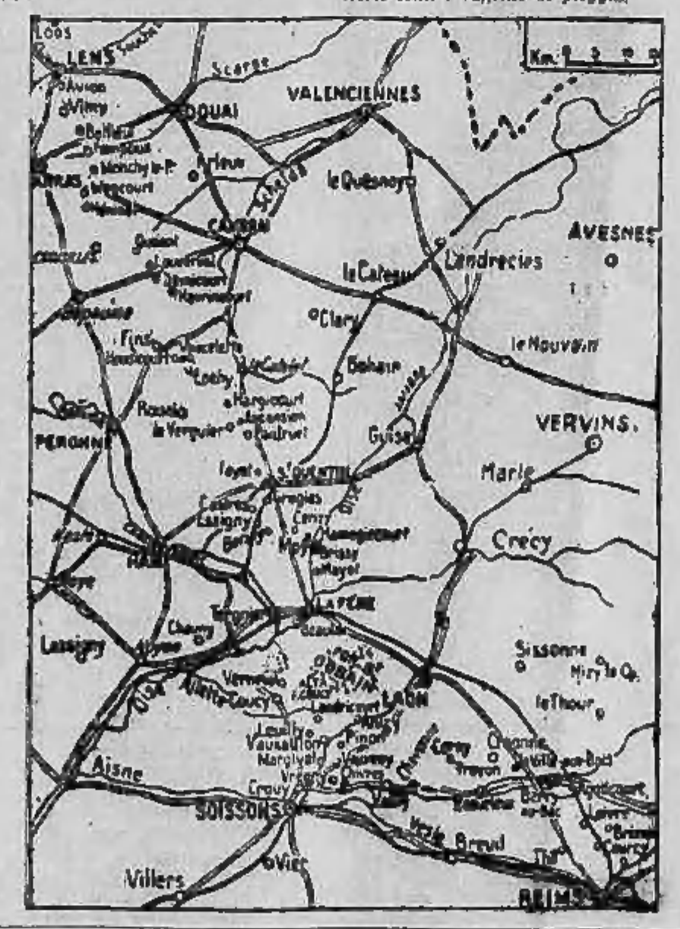
Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Durante la giornata del 16 sono continuate su tutto il fronte dell'esercito belga le azioni dell'artiglieria.

Le posizioni consolidate

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord ed a sud dell'Oise attività intermittente delle due artiglierie. Le nostre pattuglie hanno condotto prigionieri. Fra Soissons e Reims le nostre truppe si sono organizzate sulle posizioni conquistate. Nella regione di Ailles un forte contrattacco tedesco sulle nostre nuove linee è stato infranto dai nostri tiri di sbarramento e fuochi di mitragliatrici che hanno fatto subire agli assalitori perdite elevate. Altri contrattacchi tedeschi nel settore di Courcy sono pure falliti. Il tempo continua ad essere pessimo sull'insieme del fronte. In Champagne la notte è stata contrassegnata dalla lotta di artiglieria nei settori ad ovest di Auberive. Ovunque altrove notte calma. Nel periodo dal 10 al 15 corrente i nostri piloti hanno compiuto numerose brillanti azioni. Il capitano Lecourt-Grandmaison, il sottotenente Languedoc ed il maresciallo d'alloggio Rousseau hanno abbattuto ciascuno il loro quinto apparecchio tedesco. Da parte sua il tenente Pinsart ha abbattuto tre aeroplani nemici, ciò che porta a 5 la cifra degli apparecchi da lui distrutti. L'aiutante Vitalis ha abbattuto il suo settimo aeroplano. Il tenente Deullin il suo 13.o ed il capitano Guynemer ha riportato la sua trentaseiesima vittoria.

Per un inesplicabile ritardo della «Stefani» l'altra notte il comunicato annunciante l'attacco francese tra Soissons e Reims ci giunse a tardissima ora e potè essere pubblicato soltanto in una seconda edizione del mattino. Lo ripetiamo quindi per maggiore intelligenza dei lettori:

Fra Saint-Quentin e l'Oise continuazione della lotta d'artiglieria, durante la giornata. A nord dell'Oise abbiamo compiuti nuovi progressi sull'altipiano ad est della linea Barisis-Quincy-Basse. Fra Soissons e Reims, dopo una preparazione di artiglieria che è durata parecchi giorni, abbiamo attaccato stamane le linee tedesche su una estensione di 40 chilometri circa. La battaglia è stata accanita su tutto il fronte, ove il nemico aveva raggruppato forze molto importanti e numerosa artiglieria. Dappertutto il valore delle nostre truppe ha avuto ragione dell'energica difesa dell'avversario. Fra Soissons e Craonne tutta la prima posizione dell'avversario è caduta in nostro potere. Ad est di Craonne le nostre truppe hanno preso la seconda posizione nemica a sud di Juvincourt; più a sud, abbiamo portato la nostra linea fino ai margini occidentali di Bermericourt e fino al canale dell'Aisne da Loivre a Courcy. Violenti contrattacchi, effettuati a più riprese a nord di Villeau-Bois, sono stati infranti dai nostri fuochi, con perdite considerevoli per il nemico. La cifra dei prigionieri da noi fatti, e finora contati, supera i diecimila. Abbiamo catturato anche importante materiale, non ancora calcolato. In Champagne la lotta di artiglieria è continuata attivamente in vari settori. Cannoneggiamento intermittente nel resto del fronte.



Un monito del generale Brussiloff

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 16, sera.

Il *Times* ha dalla Russia che il generale Brussiloff, parlando ad un banchetto offerto ai deputati della Duma i quali visitavano il suo Quartier Generale, lanciò un monito intorno al pericolo di scismi interni, e dichiarò che il Governo provvisorio deve essere lealmente appoggiato. «Non soltanto un rilassamento della disciplina, ma anche l'esistenza di ogni genere di confusione o di dualismo nel Governo centrale riuscirebbero fatali all'efficienza dell'esercito», ripetè egli.

M. P.

Altri generali arrestati in Russia

Pietrogrado, 17, sera.

I Comitati dei delegati dei soldati e degli operai decretarono l'arresto, oltre quello del generale Kuropatkine, del generale Yarochiff. Anche il generale Burloff, comandante la prima brigata siberiana, ed il generale Tsurmillen sono stati arrestati per imputazione di avere distribuito armi in alcune regioni, allo scopo di resistere al movimento rivoluzionario. (Stefani).

L'avanzata inglese su Lens e S. Quintino

Londra, 17, mattino.

Si ha dal Quartier Generale britannico in Francia: «Stamane la notizia di una grande offensiva francese corse attraverso l'esercito in un baleno, sollevando il più vivo entusiasmo. L'impressione generale è che una serie di giorni neri comincia per i tedeschi, ed ogni combattente prova il sentimento che egli è personalmente incaricato di rendere questa serie ancor più nera.

«Bisogna rendere omaggio alla meravigliosa efficienza del lavoro compiuto dal nostro Stato Maggiore, a cui risalgono i considerevoli successi della nostra grande offensiva. La messa in movimento di una grande massa di truppe, che richiedeva la determinazione di itinerari per strade differenti e la contemporaneità del loro arrivo ad un punto determinato, il mantenimento delle comunicazioni, i servizi di intendenza, di approvvigionamento, di preparazione dei rinforzi, tutto ciò ed altre migliaia di particolari sono stati predisposti con una precisione ed un'assenza di scosse che sono il risultato di una organizzazione meravigliosa.

«Si hanno nuovi particolari intorno al contrattacco che permise alle truppe inglesi di cacciare i tedeschi ieri mattina dalla loro breve occupazione di Lagnicourt. Gli Unni in ritirata si sarebbero impigliati nei loro propri reticolati di filo di ferro, che non erano stati tagliati nella direzione in cui essi erano cacciati, mentre correvano all'impazzata qua e là, tentando di trovare un passaggio. I nostri soldati, sparando metodicamente, ne abbatterono delle centinaia.

«Mai, dopo la battaglia della Marna, si era veduto un fuoco di moschetteria così intenso. I tedeschi, disperati, si precipitarono a passo ginnastico verso le nostre truppe con le braccia alzate, implorando misericordia. Fra i prigionieri si trovano sott'ufficiali e soldati di cinque differenti reggimenti della Guardia prussiana, ciò che prova che l'attacco era stato fatto in forze ed eseguito con truppe scelte. Le truppe inglesi si avvicinano sempre più a Lens ed a Saint Quentin».

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: I prigionieri fatti dalla mattina del 9 corrente superano ora i 14,000 ed il materiale catturato comprende 194 cannoni. Niente di importante da segnalare. In tutto il pomeriggio è caduta nuovamente una pioggia abbondante.

Un altro comunicato di Haig in data di oggi dice: Durante la notte le nostre truppe catturarono la fattoria di Tombois sulla strada Lempire Vendhuile nella regione di Epeny e guadagnarono anche terreno lungo lo sperone nord-est della stazione di Epeny. Prendemmo alcuni prigionieri. Il tempo continua ad essere tempestoso con forti venti e raffiche di pioggia.

"La tenacia e il metodo inglesi annientano il piano d'assalto nemico,,

Informazioni pervenute dal fronte occidentale in data di ieri dicono: Dal punto di vista tattico, l'attacco sferrato ieri mattina all'alba contro le nostre posizioni fra Hermies e Noreuille ha offerto un grande interesse: primo, perchè costituiva uno dei migliori esempi che abbiamo avuto finora di ciò che si può chiamare la guerra di movimento di una volta; secondo, perchè ha permesso alle nostre truppe di dimostrare la loro vasta superiorità in un combattimento di questo genere. In realtà diventa sempre più chiaro che i tedeschi, considerando le loro linee come inespugnabili e di natura tale da non esigere che uno sforzo difensivo per mantenerle fino alla fine della guerra, hanno esercitato le loro giovani truppe quasi soltanto alla guerra di trincea. Il metodo britannico invece è consistito nell'istruire i combattenti nella guerra di movimento desiderata da quasi tre anni e che finalmente oggi venne attuata.

I tedeschi avevano sottoposto ad un lungo e violento bombardamento preventivo il fronte che si proponevano di attaccare, e ciò prova che essi avevano messo in posizione il maggior numero di cannoni. Poco prima delle ore 5 antimeridiane essi lanciarono linee successive di fantaccini di formidabile potenza, ma dovunque, su quasi tutto il fronte di 10 mila yards, eccetto che in punto, essi si urtarono in una resistenza che non poterono infrangere e furono molto provati dalla nostra artiglieria. La fanteria tedesca vacillò, ma, ricordinata dai suoi ufficiali, marciò di nuovo all'attacco. Sferzata però dal fuoco sostenuto della nostra fucileria e delle nostre mitragliatrici che aprivano la strada delle brecce, ripiegò all'improvviso e parve fondersi fra la nebbia ed il fumo. Il piano d'assalto dell'avversario era fallito.

Il solo punto in cui i tedeschi ebbero un successo ma di assai poca durata, fu sopra uno sperone abbastanza importante a nord del villaggio di Bourches; i tedeschi avevano spinto l'attacco con grandissimo vigore ed avevano respinto i nostri posti i quali avevano dovuto piegare sotto il peso sovrchiante del numero. I tedeschi raggiunsero così il margine delle rovine di Lagnicourt e, apparentemente soddisfatti di questo successo, non andarono più oltre. Ma il successo fu di brevissima durata; alle 7,30 i nostri, che avevano ceduto terreno, essendo rinforzati, si riformarono, furono rafforzati da rincalzi e, sotto la protezione di un fuoco di sbarramento simile ad un uragano di grandine, si misero in marcia per contrattaccare.

Lungo tutto il fronte del contrattacco i tedeschi avanzarono per scaglioni di compagnie; una di queste si arrestava e faceva fuoco mentre che così protetta quella vicina faceva un salto innanzi. Questo spettacolo ricordava quelli che offrono le grandi manovre. Il movimento fu eseguito in terreno scoperto con un tale successo da parte nostra che, quando la posizione fu definitivamente perduta dal nemico dopo tre ore di occupazione, i tedeschi si abbandonarono 1500 loro cadaveri, un numero molto maggiore di feriti e 300 prigionieri.

Questo contrattacco ha dovuto in sostanza far perdere ai tedeschi due terzi di una Divisione. Così alcune ore dopo il loro effimero successo, tutto lo sforzo dei tedeschi non aveva avuto altro risultato che queste perdite.

Durante la giornata di ieri i tedeschi si mostrarono più proclivi a contrattaccare, ma dovunque l'immensa superiorità della nostra artiglieria si è sempre affermata ed ha infranto tutte le formazioni della fanteria prima che potessero raggiungere le nostre linee.

Nei boschi ad est di Monchy-le-Preux furono uccisi i tedeschi che stavano per ammassarsi nella mattinata e nel pomeriggio fra gli alberi troncati; ma i nostri cannonieri li avevano individuati ed inflissero loro sensibilissime perdite.

(Stefani).

Previsioni e ipotesi sulle azioni tedesche nell'Artois

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 17.

Stanno cadendo nelle mani degli inglesi i frutti della presa della cresta di Vimy. Lens è praticamente catturata e l'annuncio ufficiale della sua occupazione vi giungerà forse simultaneo con queste righe. Il grosso delle truppe nemiche — assicura il corrispondente del «Daily Chronicle» — ha già evacuato la città per le cui vie periferiche contendono ora il varco agli inglesi semplici retroguardie munite di mitragliatrici coll'ordine di creare i maggiori ingorghi possibili all'avanzata. Il Comando tedesco — secondo lo stesso corrispondente — sperava che le sue retroguardie intorno al villaggio di Vimy riuscissero a tener duro più lungamente. Esse invece cedettero presto e allora la sorte immediata di Lens fu suggellata.

Scene di orgasmo febbrile vi seguirono subito, giacchè furono fatti sforzi disperati per portarne via i cannoni e i depositi, per difendere la linea della ritirata facendo saltare le strade e lasciarsi dietro la distruzione, minando e rimandando i pozzi minerari. La frettolosa opera non riuscì interamente e le truppe inglesi si impossessarono di larghe quantità di materiale intatto. Apprenderemo fra breve l'ammontare delle devastazioni che i tedeschi riuscirono comunque a perpetrare nella famosa città mineraria, la quale costituisce per ora il più importante centro francese strappato agli invasori dal principio della guerra. Il corrispondente del «Daily Mail» dice che gli zappatori nemici, operando dietro la retroguardia dei mitraglieri distribuiti in barriera a traverso i sobborghi occidentali, scatenarono sopra Lens diverse migliaia di tonnellate di esplosivi. Fino ad un certo momento la città, sgombra da tempo dalla sua popolazione civile, sembrava deserta ed esanime. Di repente dalle posizioni inglesi vi si scorse calare di scoppi e nuvoli di fumo traverso la foschia piovigginosa arrossata da vampe sinistre.

Ora, il «Daily Chronicle» pensa che il nemico, qualora sia espulso da tutta l'attigua regione di Lilla e Roubaix, una delle più note plaghe manifatturiere d'Europa, potrebbe estendervi la sua politica distruggitrice, e il giornale vorrebbe che gli alleati gli intimassero chiaramente che il danno sarà toccherà alle città germaniche in base alla pena del taglione. Anche il «Times» reca lo stesso suggerimento e frattanto si conforta constatando che la ritirata tedesca non accenna ancora a rallentare il passo. In un punto solo il nemico ha eseguito finora uno di quei contrattacchi in forze che erano prevedibili ed è stato presso Quesnt. Si tratta di un punto importante. E' infatti nelle terre tra Quesnt e Marcoing che la linea di Hindenburg si biforca. Uno dei suoi due rami, che forse è la sua vera continuazione, sale da queste terre verso Drocourt e Lilla come linea interiore di riserva, mentre il secondo ramo è la diagonale verso Arras che i tedeschi hanno aggirata e stanno sbocconcellando sopra Croisilles. Un successo molto efficace ha però avuto il contrattacco tedesco davanti a questo punto di congiunzione e adesso le truppe australiane operanti nella zona occupano le loro presunte posizioni e si preparano ad avanzare ulteriormente contro i reticolati della barriera nemica, che dista in media solo un paio di miglia dai loro avamposti tra Morell ed Hermies. Circa la linea interiore fra le terre di Quesnt e Marcoing e quella di Drocourt, prevale tra i corrispondenti l'opinione che i suoi allestimenti non siano ancora ultimati. Essa, dicono, è imperfetta e il comando tedesco che accudiva a perfezionarla confidando che l'avanzata inglese sarebbe ritardata sino a maggio, deve trovarsi in profondi imbarazzi, davanti al precipitare degli avvenimenti. Perchè quasi non sembrano disposti ad addormentarsi. La costa di Vimy non era soltanto la chiave di Lens, ma altresì di La Bassée e quindi anche di Lilla. Pel momento i tedeschi, sloggiati dai dintorni di Lens, ripiegano sulla linea inferiore di Drocourt, la quale, prevede il *Times*, non tarderà a venir raggiunta, tanto nei pressi di Quesnt quanto sul centro e al nord.

Qualche giornale, lasciando che non dobbiamo attenderci colpi di folgore, ritiene che Hindenburg, per scongiurare il gran disastro sul fronte occidentale, stia facendo accorrere truppe dal fronte in Russia. Questo è pure il parere di Repington, il quale pensa che ogni nuova linea tedesca in Francia andrà a pezzi come la vecchia, a meno che il nemico non denudi il fronte orientale.

M. P.

Il nuovo limite di statura per la idoneità al servizio militare

ROMA, 17, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1.o — Il limite di statura per la idoneità al servizio militare nel R. Esercito è di m. 1.50. Gli iscritti di leva che abbiano o superino la statura di m. 1.48 ma non raggiungano quella di m. 1.50 sono mandati rivedibili. Trascorso però il periodo della rivedibilità senza che abbiano raggiunto tale statura sono senz'altro riformati. Sono senz'altro riformati coloro che abbiano una statura inferiore a m. 1.48.

Art. 2.o — In relazione al disposto del precedente articolo sono chiamati per una nuova visita presso il proprio Consiglio di leva tutti i cittadini nati negli anni 1899 al 1898 inclusi i quali furono mandati rivedibili o riformati per avere una statura inferiore a m. 1.50 ma che raggiungono m. 1.47, anche nel caso che la decisione di rivedibilità o di riforma sia stata pronunciata in occasione della visita di revisione dei riformati ordinata coi decreti luogotenenziali 1.o agosto 1915, n. 1180; 16 gennaio 1916, n. 35; 30 marzo 1916, n. 357; 1.o ottobre 1916, n. 1336 e 3 dicembre 1916, n. 1666. Quelli dei cittadini anzidetti che nella nuova visita risulteranno idonei alle armi saranno arruolati nella categoria loro spettante per seguire le sorti della classe del loro anno di nascita.

Art. 3.o — Le disposizioni di cui agli art. 2 e 3 del citato decreto luogotenenziale del 1.o agosto 1915, n. 1180 e quelle di cui all'art. 1.o secondo comma dell'altro decreto luogotenenziale del 16 gennaio 1916, n. 35 sono applicabili ai riformati chiamati a nuova visita col presente decreto che verranno a trovarsi nelle condizioni di cui negli articoli stessi.

Art. 4.o — Il ministro della Guerra determinerà le norme per l'esecuzione del presente decreto.

Attacchi austriaci
nettamente respinti nel Trentino
Gravi perdite degli assalitori

ROMANDO SUPREMO, 17.

In Valle Lagarina le nostre artiglierie rinnovarono ieri il bombardamento della stazione di Calliano, provocando danni agli edifici, fughe di treni e di autocarri, sbandamenti di truppe. Sono segnalati scontri di nuclei di fanteria sulle pendici di Punta Albiolo (Valle Camonica) e di Monte Cima (Torrente Muso-Brenta). Respingemmo l'avversario prendendogli armi, munizioni e qualche prigioniero. Alla testata della Valle di Travignolo, durante forte tormenta, un riparto nemico irruppe di sorpresa in una nostra posizione avanzata, ad ovest del lago di Bocche, ma ripiegò poi rapidamente nelle proprie linee. Analogo tentativo di sorpresa, protetto da fitta nebbia contro le nostre posizioni del passo di Somdogna (Valle di Dogna-Fella), fu invece dai nostri nettamente ributtato con gravi perdite per l'assalitore.

Sulla fronte Giulia duelli delle artiglierie, più intensi nella conca di Gorizia e attività aerea. Un velivolo nemico fu abbattuto in combattimento nel cielo di Ternova.

CADORNA.

Come le truppe italiane
infransero l'attacco bulgaro-tedesco
nel settore di Monastir

ROMA, 17, notte.

L'azione delle truppe italiane sull'altura di Quota 1050, all'est di Prelavo (Monastir), acquista sempre maggior valore dell'assestamento col quale il nemico tenta di riconquistare le perdute posizioni, importanti per il dominio che esse hanno sulla zona circostante. Dopo avere sconvolto un tratto con una mina, nel momento del nostro contrattacco vittorioso, dal 27 febbraio alla fine di marzo, il nemico assolve inutilmente le trincee sull'altura, con l'aiuto di gas asfissianti. La sera del 13 corrente, verso le 21,20 le artiglierie bulgaro-tedesche aprivano un fuoco violento con granate e bombe a gas asfissianti, a sinistra e a destra della cresta dell'altura. Fatte diradare con speciali mezzi, le nubi di gas, si scorgevano nuclei nemici avanzanti all'attacco delle nostre trincee. Accolti da raffiche di artiglieria e da intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici e da lancio di bombe a mano, i reparti avversari venivano nettamente respinti. Poté osservarsi subito dopo che, mutata improvvisamente la direzione del vento, la nube di gas veniva respinta sulle linee nemiche.

(Ag. Stefani).

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data del 16 corrente, dice:

L'artiglieria si è mostrata particolarmente viva da una parte e dall'altra sul fronte serbo e ad ovest della Cerna. Un colpo di mano tentato dal nemico contro il nostro posto sulla curva della Cerna è stato respinto. Vivo fuoco di fucileria nel settore italiano. Le scaramuccie sono continuate nella zona ad ovest di Koritza.

Continua l'insegnamento dei turchi
in Mesopotamia

Londra, 17.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese nella Mesopotamia dice: Le truppe del generale Maude hanno continuato il 13 corrente a respingere i turchi, facendo 80 prigionieri. Il caldo intenso ha reso difficile il mantenimento del contatto coi turchi; nondimeno l'inseguimento continua senza riposo, ed il 15 corrente il generale Maude ha annunciato che i turchi sono ritornati sulle posizioni delle colline del Geleb Hamrin, donde erano partiti il 9 corrente. I quattordici Corpi d'armata turchi impegnati in questa operazione sono stati molto provati. I cadaveri turchi raccolti sul campo di battaglia nella sola giornata dell'11 corrente sono 311, e non 300.

Le astuzie tedesche
per dividere gli avversari
Azioni aeree - Un tentativo compiuto in Galizia

Pietrogrado, 17.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data 13 corrente, dice:

Sul fronte occidentale fuoco di fucileria ed esplorazioni di pattuglie e di velivoli. Secondo le affermazioni di un ufficiale austriaco disertore, il cancelliere tedesco Bethmann Hollweg inviò a Stoccolma vari socialisti tedeschi per avere un colloquio ed aprire negoziati di pace separata con rappresentanti socialisti russi. In connessione con questo fatto la notizia della conquista della nostra piazza d'armi di Tcharnistchenok non è stata diffusa dai tedeschi come era stato fatto per altri avvenimenti anteriori. Le consuete manifestazioni sono mancate: i socialisti democratici tedeschi, secondo le affermazioni del disertore, agiscono di concerto col loro Governo, considerandosi assitutto tedeschi.

Secondo le testimonianze di un altro disertore austriaco, la questione della pace nell'esercito austriaco è meno discussa di prima; tutti sperano che le discordie interne della Russia contribuiranno alla rovina di essa. Tali informazioni dimostrano che la Germania impiegherà ogni sforzo e ricorrerà ad ogni specie di astuzie con la speranza di seminare la discordia fra i suoi avversari.

Sui fronti romeno e del Caucaso fuoco di fucileria e di esplorazioni di pattuglie. Per ciò che riguarda l'aviazione, nella regione della stazione di Boudeiewo, a nord-est di Vilcika, l'aviatore tenente Vakoulousky ha abbattuto un velivolo tedesco il quale si è incendiato; gli aviatori sono feriti. Ad est di Bressany gli aviatori sottotenente Kokerin e volontario Zombilewitch hanno abbattuto pure un velivolo tedesco che è caduto nelle nostre linee. Aviatori francesi hanno lanciato con efficacia bombe sulle batterie nemiche a nord di Malchina sul Danubio.

Un altro comunicato del Grande Stato Maggiore in data 16 corrente dice:

Sul fronte occidentale i nostri esploratori hanno fatto saltare un ponte sul fiume Styr presso il villaggio di Liassow, a venti verste a nord-ovest di Brody. In Galizia in vari settori del fronte degli eserciti, abbiamo scoperto tentativi di piccoli gruppi nemici con bandiere in mano di avvicinarsi alle nostre posizioni. Cannoneggiati dalla nostra artiglieria, tali gruppi sono scomparsi rapidamente nelle loro trincee.

Sul fronte romeno, dopo una preparazione con l'artiglieria, il nemico ha attaccato le nostre posizioni della città di Bolocheu ma è stato respinto dal nostro fuoco di fucileria e di artiglieria.

Nel Mar Nero presso il Bosforo un nostro sottomarino ha distrutto una scialuppa a motore turca e due golette cariche. Per ciò che riguarda l'aviazione, l'aviatore sottotenente Pastchenko ha abbattuto un velivolo tedesco che è caduto in fiamme nelle linee nemiche nella regione di Focsani.

Il bombardamento di Friburgo
annunciato ufficialmente dagli inglesi

Londra, 17 (ufficiale).

In seguito agli attacchi di sottomarini tedeschi contro navi-ospedali britanniche, in violazione diretta e flagrante della decima convenzione dell'Aja, una forte squadriglia di aeroplani francesi e inglesi bombardò il giorno 14 corr. per rappresaglia, la città di Friburgo. Numerose bombe dettero buon risultato. Malgrado numerosi combattimenti aerei con aeroplani tedeschi, tutti i velivoli inglesi e francesi, meno tre, tornarono incolumi.

Il «raid» fu così annunciato da un dispaccio da Berlino: Sabato, a mezzogiorno, Friburgo, in Brisgovia, è stata bombardata da dodici aeroplani, e poi alle 17 da due altre squadriglie. Vi sono stati undici morti e ventisette feriti. Tre aeroplani sono stati abbattuti. Il comandante delle squadriglie, un primo tenente inglese, fatto prigioniero, ha dichiarato che l'attacco aereo è stato fatto per rappresaglia contro il siluramento del *Gloucester Castle*.

(*Stefani*).

Rivoltellate fra tedeschi e argentini
a Buenos Aires
L'entità delle dimostrazioni

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, sera.

Telegrammi da Buenos Aires segnalano che l'agitazione anti-tedesca si intensifica nella capitale. Il corrispondente dell'«United Presse» comunica che gravi tumulti scoppiarono domenica scorsa a Buenos Aires. Alcuni giornalisti tedeschi tirarono dei colpi d'arma da fuoco dalle finestre e dal tetto dell'edificio dove si trova la redazione del «Plata Zeitung». La folla esasperata invase gli uffici del giornale. Da una parte e dall'altra si scambiò un nutrito fuoco di fucileria. Cinque persone rimasero uccise e numerose altre ferite. Secondo la «Radio» il numero dei morti sarebbe maggiore, ma le autorità impediscono la pubblicazione di ogni notizia. Cortei e dimostrazioni pro e contro la pace si svolsero domenica in tutte le provincie dell'Argentina. Esse furono disciolte dalla polizia.

D. R.

Clam Martinic sta per dimettersi?

Copenaghen, 16, notte.

La Deutsche Tages Zeitung pubblica un telegramma da Vienna, secondo il quale Clam Martinic, ammalato d'influenza, abbandonerebbe prossimamente il suo posto.

Wilson e il patto di Londra
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 17.

Il corrispondente della «Morning Post» da Washington telegrafa che Wilson, dopo maturo esame, è giunto alla conclusione che sarebbe non soltanto poco consigliabile ma decisamente impolitico per gli Stati Uniti divenire firmatari del patto di Londra o stipulare un formale accordo cogli alleati di non concludere la pace fuorchè in concerto con loro. Allo stesso tempo, aggiunge il corrispondente, Wilson non vede chiaro che non ci potrebbe esser pace senza vittoria e che una pace negoziata non sarebbe duratura. Il corrispondente del «Times» osserva che, anche escludendo un accordo formale, il Presidente avrà mille modi per concordare un'azione praticamente solidale cogli alleati.

M. P.

Il Senato americano
approva il progetto dei crediti di guerra

Washington, 17.

La Commissione delle finanze del Senato approvò il progetto di crediti di guerra per sette miliardi di dollari. Il Senato discuterà domani il progetto.

Il Presidente Wilson ha pubblicato un proclama col quale previene tutti gli abitanti degli Stati Uniti, nazionali ed esteri, che ogni atto o tentativo di tradimento o protezione accordata agli autori di tali atti saranno severamente puniti. (Stefani).

Per la preparazione marittima americana
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, sera.

Uno degli atti più importanti dei preparativi della lotta degli Stati Uniti contro la Germania, si è compiuto, telegrafa il corrispondente da Washington al «Matin», ieri. Si tratta della costituzione di una società del capitale di 250 milioni di franchi, allo scopo di assumere la costruzione, la riparazione, il mantenimento e l'esercizio di tutte le navi mercantili degli Stati Uniti. La società si propone di costruire in dieci mesi una flotta di navi di legno del totale di tre milioni di tonnellate, per assicurare i trasporti in Europa. Essa prenderà inoltre in consegna tutte le navi austriache e tedesche internate per rimetterle in condizione di poter riprendere il servizio nel più breve tempo possibile. Ieri mattina stessa, subito dopo la costituzione della società, cento cantieri ed officine ricevettero ordinazioni per la costruzione e la fornitura dei materiali e si iniziò l'arruolamento degli operai. Il presidente ha deciso di inviare tre Delegazioni a rappresentare gli Stati Uniti in Francia nella Gran Bretagna ed in Russia. Una quarta sarà forse inviata in Italia, assicura il corrispondente della «Radio», ma nulla ancora fu deciso a tale riguardo. Le testimonianze di simpatia verso gli alleati si moltiplicano.

D. R.

La nota del Brasile alla Germania

Zurigo, 17.

Si ha da Berlino: Il ministro del Brasile ha consegnato al segretario per gli affari esteri una Nota, la quale dichiara che le relazioni fra il Brasile e la Germania sono rotte, e chiede i passaporti per il personale della Legazione e dei Consolati. La Nota brasiliana rileva che il piroscafo *Parana* è stato distrutto, mentre il Brasile aveva avvertito la Germania che l'avrebbe ritenuto responsabile degli attacchi alle vite, alle navi o alle merci brasiliane da parte dei suoi sottomarini. Il Governo brasiliano considera che nessuna nave brasiliana debba essere assalita in nessun mare per nessun pretesto. Il Governo brasiliano è pronto, come gli impone il suo dovere, a difendere la navigazione e la vita dei suoi cittadini. Il *Parana* è stato silurato e cannoneggiato senza preavviso, benchè recasse i segni della sua nazionalità, e non opponesse resistenza. Il sottomarino tedesco non prestò alcun soccorso all'equipaggio del *Parana* durante l'affondamento.

(*Stefani*).

Il movimento operaio a Berlino
L'agitazione si sarebbe estesa ad altre città

Zurigo, 17, sera.

Un dispaccio ufficiale da Berlino annuncia che ieri ebbero luogo colà parecchi comizi operai, nei quali si discussero le questioni intorno ai viveri, ed altre questioni di indole politica. Quindi cortei formati da moltissime donne e ragazzi percorsero l'interno della città. Uno si recò dinanzi alla reggia. La polizia non intervenne. Questo movimento operaio è causato, secondo i giornali tedeschi, oltre che dalla penuria dei viveri, dal malcontento per l'inconsistenza delle riforme politiche e delle promesse che si risolvono in un allargamento del diritto elettorale prussiano, rimanendo il voto plurimo. A Berlino si è diffusa la voce che agenti stranieri abbiano cooperato a suscitare rivolte.

Il «Vorwaerts» smentisce però la voce e scrive che «è certo che disordini interni della Germania d'impedirebbero l'opera di pace sociale e nego che possano avvenire in Germania vicende simili a quelle di Russia. Il giornale annuncia gli operai invitandoli al lavoro, perchè i loro disordini prolungherebbero ulteriormente la guerra, mentre essa sembra finire e costerebbero la vita a centinaia di migliaia di fratelli al campo. Chi ha ragione e coscienza pensi bene oggi alle conseguenze di ciò che fa e tralascia di fare». Secondo notizie qui giunte l'agitazione si è estesa ad altre città.

La «Frankfurter Zeitung» ha da Berlino questi particolari sulle agitazioni dei lavoratori: Gli operai delle industrie del legno, dei metalli e dei trasporti non si recarono in parte al lavoro ed in parte lo abbandonarono dopo la colazione. In alcuni punti si distribuivano proclami pacifisti e furono tenuti comizi. I cortei che si dirigevano dai quartieri eccentrici nell'interno della città si urtarono in cordoni di guardie. Tuttavia alcuni gruppi riescirono a comporsi. A Spandau lo sciopero fu limitato. Il giornale proferisce oscure minaccie contro Hoffmann, Deidelbourg e gli altri membri della minoranza socialista.

(Stefani).

Sulla supposta missione di Morgari in Russia

Roma, 17, sera.

Il «Giornale d'Italia» dedica alla supposta presenza dell'on. Morgari in Russia, un articolo nel quale sostiene che i socialisti ufficiali hanno il dovere di rivelare le ragioni del viaggio del deputato socialista di Torino in Russia. Il «Giornale d'Italia» scrive: «Noi abbiamo il diritto di sapere a quali titoli sia affidata la scelta dell'on. Morgari come ambasciatore a Pietrogrado ed a Stoccolma. La missione dell'on. Morgari a Pietrogrado suggerisce amari commenti al «Tempo», il quale ha tutte le ragioni. Noi riteniamo che il socialismo di Morgari e di coloro che lo hanno delegato, non abbia a che vedere con il socialismo internazionale; ma finisce con l'apparire un'appendice, semplicemente un'appendice del militarismo, dell'imperialismo tedesco, negazione di ogni dottrina socialista. E' presumibile che l'on. Morgari parteciperà anche al convegno di Stoccolma, come rappresentante del rivoluzionarismo italiano. Ma quale coscienza può avere della sua missione il deputato di Torino? Quale coscienza ha egli dimostrato di avere della guerra e della guerra italiana?».

Un grave incendio nella Corte d'Appello di Milano

Milano, 17, mattino.

Un gravissimo incendio è scoppiato stanotte all'una nella sede della Corte d'Appello in via Clerici. Il custode stava dormendo, quando fu svegliato da uno strano rumore. Egli balzò in piedi ed udì come lo screpitio di un incendio. Si vestì in fretta ed uscì dalla sua camera. Egli ebbe tosto davanti agli occhi un pauroso spettacolo: due camere contenenti l'archivio della Corte d'Appello, gl'incartamenti dei processi, ecc., erano in fiamme.

Il custode diede subito l'allarme e chiamò al soccorso. Mentre alcuni cittadini ed agenti al comando del delegato di P. S. dottor Marelli, prestavano le prime opere di spegnimento, arrivarono i pompieri. Si cominciò subito il lavoro per isolare il fuoco. Dalle prime notizie pervenute della notte pare che le due stanze che contenevano l'archivio siano interamente perdute e che tutti gli incartamenti, o quasi, siano andati distrutti. Finora

Stamane il procuratore del Re, cav. Biasoli, e il procuratore generale, comm. Jona, hanno assistito al sopralluogo nei locali devastati dall'incendio alla Corte d'Appello. E' escluso il dolo. L'incendio si deve ad un contatto di fili elettrici. L'incendio, nato nella prima stanza, dove ha sede la Cancelleria, si è subito propagato alla stanza attigua, che contiene documenti importantissimi racchiusi in diversi armadi: sentenze originali, incarti di processi pendenti o in via di esecuzione, di cause ultimate al dopo guerra. Di tutto ciò una limitata parte è stata tratta in salvo. L'Archivio è andato perduto in grandissima parte ma per fortuna i documenti di maggiore importanza erano stati passati proprio il giorno prima in altro locale per la distribuzione e la spedizione alla Cassazione.

Disposizioni ministeriali
circa l'indennità agli impiegati comunali

Roma, 17, sera.

Il Ministro dell'Interno, on. Orlando, ha diretto al prefetti la seguente circolare: «Vien fatto notare da qualche federazione di impiegati comunali che le Prefetture non assecondano sufficiente efficace interessamento presso le amministrazioni locali per la concessione dell'indennità caroviveri ai personale, dipendente donde gli scarsi effetti delle disposizioni ministeriali emanate in proposito. Richiamando le precedenti circolari del 30 ottobre e 30 dicembre 1916, prego di accertare anzitutto se e quali delle dipendenti amministrazioni non abbiano ancora provveduto alla concessione della invocata indennità e in tinale quantità, nel modo che reputeranno più opportuno, a prendere in seria considerazione le condizioni dei ceti meritevoli anche per evitare disparità di trattamento tra comune e comune di una stessa provincia.

Sarah Bernhardt caduta ammalata a New York
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, sera.

Il «New York Herald» riceve da New York che Sarah Bernhardt, caduta ammalata, venne trasportata all'ospedale del Monte Sinai. Il direttore dell'ospedale si rifiuta di fare qualsiasi rivelazione sulla malattia dell'attrice tragica. Si limita a smentire che una operazione sia necessaria e dichiara che la malattia non ha carattere particolarmente grave.

D. R.

REATI E PENE

L'ing. Enrico Formaggi in Tribunale
(Tribunale Penale di Torino)

Processo di un certo movimento e di un certo interesse, per quanto scarsa sia l'affluenza del pubblico nella VI Sezione Penale. L'ingegnere Formaggi è imputato di truffe e di appropriazioni indebite: costui, all'accenno dei giornali ad una sua pretesa truffa, invio, irritato, ai direttori domande di smentite, di rettifiche e mere proteste, minacciando giudizi di danni; ma i fatti denunciati dai giornali si risolsero precisamente negli elementi costitutivi delle truffe per le quali, appunto, dei capi di imputazione intimati a Formaggi. Sostanzialmente costui in un periodo di tempo in cui l'industria dei forni aveva un grande sviluppo, se approfittò ed impiantò una fabbrica, con molta réclame sui suoi forni. Ma la fabbrica non corrispondeva per niente alle numerose commissioni che andava ricevendo ed accettando, non senza per altro rilevanti cauzioni e depositi, e la réclame non era che il lecchetto pei facili. In industriale di Milano aveva dato una forte ordinazione ai Formaggi, versando cospicue cifre a conto, ma il Formaggi non ottemperando all'assunto impegno, il committente richiese la caparra, che gli fu restituita solo in parte.

Altre Ditte insorsero a sporgere querela per truffa, perpetrate col solito sistema, e sembra che vi fossero anche quelle truffe col sistema della offerta di impiego sul periodico commerciale. Su queste linee generali si svolge il processo, in quale il Formaggi compare in condizioni di arresto; vi fu una perizia tecnica per stabilire la produttività dell'azienda e delle stabilimento Formaggi, nella quale il perito escluse la decantata produttività. Il Formaggi a sua difesa dichiarò che gli venne buono a fuoco mancare in materia prima e che non potè compiere le commissioni non per cattiva volontà, e per calcolo dell'utopico, ma per forza maggiore: che le materiali già in parte erano stati restituite il dibattito, che durò fino a tarda ora, fu rinviato all'udienza di giovedì, 19 corr., alle ore 15, per la discussione dei patroni di Parte civile e Difesa e per la sentenza.

Presidente: Alberti; P. M.: Moretti; Parte civile: avvocati Florio, Sola e Ravanengo; Difesa: avv. Capra; cancelliere: Pinatti.

I MISTERI DI NEW-YORK

Romanzo di Pierre Decourcelle

Il dottor Harrison, quando aveva veduto portare a braccia nella stanza miss Elena Dodge si era sentito fremere per lo spavento. Come Tania giovinetta aveva potuto sacrificare così risparmiare l'esistenza di un bandito? Non la sua coscienza di onestuomo si ribellava dinanzi a tanta infamia.

Ahimè! Il cuore della «Mano che stringe» aveva ingiunto come a tutti gli esseri di fango. Povero chirurgo, strappando di mano una rivoltella e ricordarti con voce tonante in cui s'indovinava la più incrollabile decisione:

— Avete un minuto per decidervi. Se rifiutate morrete sul!

Il dottor Harrison, frenando, aveva abbassato il capo in segno di ubbidienza e di rassegnazione, poichè era in gioco la sua vita, e lentamente, sotto la minaccia della rivoltella, si era accinto alla famigliare operazione, mentre Elena Dodge, [illegible] stimo i segni [illegible] guardava con un'espressione d'indicibile terrore.

Giustino Clarel, appena ebbe acquistata la certezza sul modo col quale era stata rapita giudicò inutile affermarsi nella casa dovevano entrare con Walter, e disse:

— Bisogna cercare altrove... ma dove?

Invano fece frugare a Anello i pezzi dell'armatura. Il cane non aveva trovato altra traccia; avventatamente aveva seguito il forestiero fino a quella casa, poi era tornato al palazzo Dodge.

Clarel rimase un istante pensoso, poi disse a Walter:

— Presto! Correte al più vicino posto di Polizia e requisite il capo, quale o vile mezzo, dicendo che poi mandino qui alcuni agenti con una coppia di cani-poliziotti.

All'ufficio centrale della Polizia i funzionari erano in grandi faccende perchè proprio allora era stata annunciata la sparizione del dottor Harrison, medico e amico. Walter riferì le domande. Che si accompagnasse al sospetto di miss Elena Dodge, così non si fece neppure nè cenno, nell'intesa anche che i due fatti potessero avere correlazione.

Giustino Clarel, dal canto, non dovette attendere molto. Walter ritornava subito con tre o quattro agenti, che condussero al guinzaglio due magnifici cani addestrati al servizi di Polizia. Le brave bestie, dagli occhi vivi e intelligenti, sembravano impazienti di mettersi in caccia.

Senza perdere tempo, Clarel, dopo aver messo gli agenti al corrente delle circostanze, prese i pezzi dell'armatura in cui era stata chiusa miss Dodge, ed a più riprese, come aveva fatto con Anello, li pose a portata ai cani-poliziotti. Quasi dopo un istante tesero udire un leggero guaito e si slanciarono di corsa tirando il [illegible] a fior di terra. Clarel, Walter e gli agenti tennero loro dietro. L'odorato meraviglioso di quei cani guidò la comitiva fin verso i quartieri più umili della città e non erano trascorsi venti minuti che le brave bestie giungevano in vista del quartiere generale della «Mano che stringe».

Una mano che si avvicinavano alla casa, i cani raddoppiavano l'ardore, mentre i loro guaiti divenivano più acuti. Una volta giunti al cancello del giardino il loro furore non ebbe più limiti e si misero ad abbaiare rabbiosamente. Ci volle tutto il vigore degli agenti per trattenerli.

In un istante il piano d'attacco fu deciso: bisognava irrompere nella casa da due parti simultaneamente.

Nell'interno i banditi avevano con un'attenzione visibilmente non scevra di rispetto per il dottor Harrison, la sgradevole operazione che questi aveva iniziata. Uno di essi, però, per quanto delinquente, non aveva avuto il coraggio di sostenere a lungo quella vista e lentamente si era accostato alla finestra. Ma allora un grido gli sfuggì:

— La Polizia!

Aveva scorto il gruppo degli agenti da sotti al cancelletto del giardino.

Un tumulto indescrivibile avvenne nella casa a quell'annuncio, ma la voce aspra e tagliente dell'uomo dalla maschera rossa lo dominò:

— Presto! Tutti al passaggio segreto! Ubbidite!

Di fuori Clarel, Walter e gli agenti iniziavano l'assalto sfondando la porta robusta.

Non c'era tempo da perdere. I banditi uno ad uno si erano già allontanati dalla stanza dove Elena Dodge giaceva accanto a Dan il Nero. Non rimanevano più che l'uomo misterioso ed il dottor Harrison.

Questi all'annuncio dell'intervento della Polizia, aveva provato un fremito di gioia, e quando vide che anche il Capo della «Mano che stringe», dopo aver rivolto un ultimo saluto a Dan il Nero, faceva atto d'allontanarsi, gli si avventò contro, tentando di trattenerlo. L'uomo dalla maschera rossa, abilissimo, si divincolò e con uno spintone mandò il dottor Harrison ruzzolioni, poi scomparve a sua volta per la porta segreta, che si richiuse.

Il dottore aiutato il sopraggiunto in soccorso di miss Elena Dodge, senza più curarsi di Dan il Nero, che gareva in fin di vita. Cinque minuti dopo Clarel ed i suoi compagni irrompevano nella stanza. Lo sguardo del poliziotto scandagliò cercò Elena Dodge, e appena la vide agì in al precipitò accanto, confortandola.

In poche parole il dottor Harrison lo informò di quanto era avvenuto, poi indicò il passaggio segreto per il quale i banditi erano passati. Ma inutilmente gli agenti vi si avventurarono: nella speranza di raggiungere gli affiliati alla terribile associazione. La porta era d'acciaio massiccio e tutti gli sforzi furono vani. Dietro di essa, senza affrettarsi, l'uomo dalla maschera rossa aveva spalancato una specie di tabernacolo ed era disceso per una stretta scaletta, allontanandosi. Il capo degli agenti fratanto s'era accostato a Dan il Nero per interrogarlo, ma costui l'aveva lasciato per un istante, poi aveva chiuso gli occhi, per sempre.

Elena ritornava invece poco a poco alla vita. Clarel la guardò con profonda commozione, poi rivolgendosi a Walter, mormorò:

— Se fossimo giunti troppo tardi, Walter, saremmo morti anch'io!

Il campanile di Dennemouth

Occorse ad Elena Dodge una settimana intera di cure assidue e di riposo completo per ristabilirsi dalla terribile prova che aveva sopportata. Mai, ella lo confessava alla sua Betty, si era sentita così vicina alla morte. Quel giorno il prof. Harrison ed il dottor Hayward venivano insieme a fare una lunga visita alla loro malata. In sui robusta costituzione [illegible] presto [illegible] spossamento che l'abbondante dissanguamento le aveva prodotto. Dopo tre giorni aveva potuto ricevere i suoi amici, tra i quali Giustino Clarel e Perry Bennett non mancarono mai di venire a trovare riposatamente. Per una tacita convenzione, essi evitavano nei loro discorsi con Elena di pronunciare il nome della «Mano che stringe», per non ravvivare nel suo spirito il ricordo della terribile associazione.

Verso la fine della settimana i due dottori autorizzarono Elena a fare qualche passeggiata, dapprima in carrozza, poi a piedi. I brillanti colori di un tempo ritornavano sul volto dolce e grazioso di Elena, e poco a poco nel suo cervello svaniva anche l'immagine terrificante del recente pericolo al quale era così miracolosamente sfuggita. Ben presto miss Dodge potè riprendere il corso della sua vita normale. Tra le sue occupazioni quotidiane vi era quella di tenersi al corrente delle importanti pratiche riguardanti la successione di suo padre. L'esperienza e la scienza giuridica di Perry Bennett le risparmiavano molte noie, ma egli non riusciva ad evitargliele tutte, e parecchie volte Elena Dodge doveva recarsi essa stessa dal notaio.

(Continua).

LA PRIMAVERA

vuol con i suoi doni olfattivi far sorseggiare anche nuovi nel nostro organismo, il quale risvegliandosi come in questa stagione, ha bisogno di essere in pieno vigore. Occorre perciò facilitare l'epurazione disintossicando i nostri tessuti con un buon periodo di Cura Arnaldi nella Colonia della Salute in Uscio (Genova). Prenotarsi sollecitamente informazioni ed opuscoli gratis scrivendo alla Direzione in Genova, Piazza di Francia, 1-12.

AVVISO DI TRASLOCO

UNIONE FORNITORI MILITARI

TORINO - Via Alfieri, 4, p. 1°

Specialità giubbe da parata e da campo - Impermeabili - Berretti Bresches - Pastrani - Mantelline Soiabole e tutte le forniture pei Signori Ufficiali di tutte le armi

NEVRASTENIA

Lettor, Vriendi, Bologna — Ringrazio prenderli il Fitosen mi ha guarito da nevrastenia, malinconia debolezza. Cav. A. Lizi - Torino

Prof. Dott. ORRIGO Cav. S.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 Ore visite — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 feriali - 10-12 festivi

COMPETENTE MANCIA

a chi consegnerà alla portineria di via Cernaia, 29, un cane razza Collie rosso con macchie bianche smarrito lunedì dopopranzo.

6271

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 8

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3

ANILINA KO, 100 giallo acido A. T. concentrato sostituto originale Casella venduti occasione lire 60; Kil. 10 grasso acido pure lire 34. — Gallenzani, Via Nuova, 12-1 (ingresso Nutriaia), Genova. 5630 G

CALDAIA Cornovaglia 12 atmosfere, 45 mq. superficie riscaldatori, 100 HP. Compound, condensatore, impianto completo come nuovo, vendesi. — Scrivere cassetta 3763, Oliva, Milano. 6134

CERCANSI due poltrelline lunghe m. 4,75, larghe m. 0,80, alte grande. Vendonsi pulegge, trasmissioni, cubi ferro. — Rivolgersi Saponeria Riunite, Lingotto. 6060

CERCASI stillare locomobile usata solo scopo produzione vapore tre atmosfere. — Indirizzare offerte cassetta N. 55 A, Unione Pubblicità, Torino. c 6128

CESSIONI quinto stipendio governativi, provinciali, comunali. Opere pie. — Rivolgersi Banca Portenope, Venti Settembre, 88, Roma. 5566 R

COMPRO subito lucca litografie nuove od usate. — Interessa 27.896, posta. 27897

IMPIANTO completo fabbrica ghiaccio, frigorifero vendesi. — Vallino, via Roma, 20 27879

LAGGIATORIO completo 18 macchine cucire, motore, vendesi. — Carmine, 23. c 6143

OFFICINA fabbro, 20 operai circa, assumerebbe lavori governativi. — Scrivere cassetta 180 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27911

SCONTANSI cambiali, anticipasi somme su titoli, polizze, valori. — Scrivere Interessa 27.900, posta, Torino. c 27909

VENDESI importante stock telo da farina, cotone, canapone, ecc. — Scrivere cassetta 61 A, Unione Pubblicità, Torino. 6105

Offerta d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

CAMERIERA fare, bella presenza, cercasi; esigesi ottima referenze. — Piazza Cristoforo Colombo, 1. c 6104

CASA grossa ditta cerca signorina pratica contabilità, lavori ufficio. — Scrivere cassetta 198 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27905

CERCANSI due ragazzi per officina; uno calzolaio, conoscente per commissioni, saputa usare bicicletta; uno quale aiuto in officina. — Presentarsi via Magenta, 9. 6047

CERCANSI in grande Stabilimento Industriale giovani 15 a 16 anni, licenza tecnica, per iniziarli carriera luciferaia. — Offerte cassetta 43 A, Unione Pubblicità, Torino. 6114

CERCANSI signore, signorine appassionate cartoline cinematografiche, proprii lavori. — Macciò, 3. 6112

CERCANSI subito abili lavoranti, aiutanti corniciai, imparati. — Carbonero, Venti Settembre, 37. c 6120

CERCANSI aiutanti e lavoranti sarte corpiste. — Merveilleuse, via Garibaldi, 38. 27918

CERCANSI abili disegnatori progettisti e disegnatori pratici attrezzature lavorazioni meccaniche. — Casella postale 422 c 27919

CERCANSI buone lavoranti ed aiutanti corpiste. — Guglielmi, 21, via Carlo Alberto. c 27911

CERCASI cortiliere aggiustatore per manutenzione poco macchinario, assistenza personale piccolo Stabilimento; buona retribuzione. — Scrivere cassetta 197 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27958

CERCASI giovane desiderosa imparare come magazziniere importante Azienda tecnica. — Scrivere con referenze cassetta N. 16 A, Unione Pubblicità, Torino. c 6071

CERCASI giovane sarta. — Via Rossini, 36, Barbera. c 27930

CERCASI pratico commesso servente, buone referenze. — Scrivere cassetta 4 A, Unione Pubblicità, Torino. c 6102

CERCASI abile chauffeur per vettura luce; patente; buone referenze; buona retribuzione; accordasi alloggio dopo prove. — Scrivere cassetta 49 A, Unione Pubblicità, Torino. c 6120

CERCO commesso abile negozio mobili. — Quadro, Corso Vittorio Emanuele, 38. 27917

CERCO cameriera piccola famiglia signorile. — Succ. Biglione, via Po, 28. 27918

CERCO cameriere Albergo, Ristorante, Latteria. — Succ. Biglione, via Po, 28. 27920

CERCO giovanetta per lavori ufficio. — Succ. Biglione, via Po, 28. 27919

CHAUFFEUR coronei per camion Stabilimento industriale presso Torino. — Scrivere cassetta 141 M, Unione Pubblicità, Torino. 27906

COTONIFICIO in Piemonte ricerca buon Colono che sia famiglia, possibilmente capace occupazione di qualche modello; impiego sicuro anche dopo guerra. — Scrivere con referenze e pretese cassetta 42 A, Unione Pubblicità, Torino. 6115

DAMA compagna cercasi, 100 mensili. Non occorre conoscenza lingue. — Informarsi casellario 420, Porta. c 6134

DATTILOGRAFA velocissima, esatta, seria, attiva cercasi. Non occorre conoscenza stenografia. — Scrivere cassetta 41 A, Unione Pubblicità, Torino. c 6119

DITTA grossista in nastri, pizzi, stoffe sta cercando corrispondente lingue. — Informarsi casellario 420, Unione Pubblicità, Torino. 27908

FABBRICA stoffe cerca ricamatrici macchina, operai, tessitori; ottime condizioni. — Scrivere cassetta 184 M, Unione Pubblicità, Torino. c 6071

FATTORINO, ultime referenze, militarizzato, cercasi per ufficio Stabilimento ausiliario di importante Ditta. — Indirizzare offerta cassetta 187 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27926

FILATURA lana pettinata cerca capo-sfilacciatore, militarizzato, possibilmente pratico filati ritorti per calze. — Inviare referenze e pretese U 3001 O, Unione Pubblicità, Torino. 3000 O

FOTOGRAFI, Cercansi abile ritoccatore e ritoccatrice per lavori a domicilio e fotografo per stampa e ingrandimenti nello Stabilimento Cebalo-Fiima via Balangero, 126, Torino. c 27905

GIOVINETTI cercansi da primaria Casa confezioni, non per aiuto magazzino stoffe. Talune per fattorino. — Scrivere cassetta 188 M, Unione Pubblicità, Torino. 27934

IMPORTANTE Stabilimento metallurgico di Torino cerca personale attivo, intelligente, pratico movimento operai, anche militarizzati, invalidi, ecc. Occorre assolutamente buona pratica, dovendo dirigere ufficio. Non saranno prese in considerazione le domande se non accompagnate da serie referenze. — Scrivere cassetta 190 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27934

INGEGNERE o tecnico libero impegni, praticissimo macchine lavorazione metalli ed aggiustaggi, cerca importante Stabilimento per aiuto capo-officina. — Scrivere cassetta 10 B, Unione Pubblicità, Milano. 6061

LATTONIERI radiatoristi cercansi. — Via Monterosa, 10 c 27929

MAESTRE elementari e giardiniere cercansi. — Presentarsi Scuole, via Garibaldi, 31. 27902

MECCANICO capace, serio, preferibilmente esperto macchine lavorazione latta, cerca importante Stabilimento privato Torino; buona retribuzione, posto fisso. — Scrivere cassetta 45 A, Unione Pubblicità, Torino. c 6135

OPERAI falegnami, segatori cercansi via Vassalli Fandi, 37, piano primo. c 27781

OPERAIO cerco per manutenzione case piccole riparazioni falegname, idraulico ecc.; lavoro diurno. — Scrivere, indicando requisiti, cassetta 193 M, Unione Pubblicità, Torino. c 27870

PORTINAIO cercasi, quindici mensili, specificare condizioni famiglia, referenze. — Lomello, posta. c 27910

PROFESSORE scienze naturali cercasi. —

Cronaca Cittadina

La raccolta dell'oro

sotto gli auspicii di S. A. la Principessa Letizia

L'appello alle Donne torinesi

La Principessa Letizia di Savoia Napoleone Duchessa d'Aosta, l'Augusta Signora sempre prima in ogni opera di civile assistenza, di illuminata carità e di squisita gentilezza, ha posto sotto il suo alto patronato l'iniziativa dell'Associazione della Stampa Subalpina e del Sindacato dei Corrispondenti per la raccolta dell'oro da offrirsi all'Erario.

Nel nome di questa nobilissima Principessa di Savoia, il Comitato promotore femminile, presieduto da quella eletta gentildonna che è la marchesa Lavinia Scati-Grimaldi di Cassaleggio Cattaneo Adorno, dirige alle donne torinesi senza distinzioni di fede o di nascita, ricche o povere, il seguente appello:

« Il buon successo di un'impresa che ha per fine di venire in aiuto alla Madre comune a chi meglio affidarlo se non al cuore amante delle donne italiane? Delle donne trepidanti pei loro sposi, pei loro figli, pei loro fratelli che prodigano nelle trincee il fiore della loro giovinezza e del loro glorioso sacrificio?

« Ecco perchè con fede sicura noi ricorriamo ad ogni donna italiana e chiediamo la sua valida cooperazione per la raccolta dell'oro. Deponga ciascuna sull'altare della Patria la sua offerta sacra e augurale: medaglie, catene, stinchi, spilli, frammenti di qualsiasi forma e in qualsiasi quantità, nessun giovi, tutto concorra ad affrettare l'ora decisiva della vittoria e della pace.

« E altro ancora chiediamo alla fervida opera sua: ci chiediamo di sollecitare, perchè anch'esse si dispongano a fare il dono votivo, le sue amiche e le sue conoscenze. E venga presso il premio del sacrificio e delle privazioni a cui non solo è dovere, ma è gioia il sottomettersi, e il premio sia la vittoria del nostro buon diritto, il ritorno dei nostri cari e il trionfo della giustizia e della pace! ».

Il Comitato promotore femminile si è già messo all'opera con fervore e comincerà a ritirare le offerte alla Banca d'Italia dal giorno 20 corrente, dalle ore 15 alle 17. Il giorno 22 avrà luogo appunto l'insediamento, diremo ufficiale, di questo benemerito Comitato, che raccoglie i più bei nomi di Torino aristocratica e intellettuale, nomi noti e benedetti nel campo dell'assistenza, della carità e del patriottismo. Il Comitato presidente, come abbiamo detto, della marchesa Di Scati Grimaldi, è così composto:

Signora Ottilia Arnhalt Hertz, contessa Maria Balbis di Sambuy, professa Giulia Bernasco Fava Purvis, contessa Bovi di Pulfiferi Fadi di Bruno, contessa Biscaretti di Ruffia Borelli, signora Canonica Formani, professa Giulia Cantalamessa, contessa D'Agliano Pepe di Mesola, marchesa Della Valle di Pomaro Cavalchini, contessa Degli Alberti La Marmora, contessa Di Mirafiori Bonino, donna Eugenia Franchi Cernasi del Villar, donna Margherita Franco Spada signora Ferrazis D'Italo donna Teresa Geisser Celesia di Vegliasco, signora Leumann Cerruti, professa Merlani Alessandrini, donna Paola Marone Cinzano, signora Nasi Agnelli, professa Teresa Ostorero, professoressa Clelia Richelmy, contessa Rienon Nicolis di Robilant, contessa Clotilde Rossi Rosso, professa Luisa Salaverano, donna Elisa Verdinois Fornari, professa Ida Zini Terracini.

La grande " matinée „ di beneficenza al Politeama Chiarella

Diamo il programma che si svolgerà domani, giovedì, alle 15 al Politeama Chiarella a beneficio dei marinai nelle famiglie dei combattenti e per iniziativa della benemerita « Cucina Militari Poveri ».

PARTE PRIMA — 1.o Rossini - *Gazza ladra*, sinfonia — *Un Fuoco al convento*, commedia in un atto (Compagnia Talli-Melato-Betrone-Gandusio) interpretata dagli artisti Melato, Gandusio, Betrone, Luzi e Astuti — 3.o Tina Alasia (soprano) « Voglio », Scontrino; « Preghiera », Canta della Morea - Renata Veglia (pianoforte), Romanza « Henry Ernì », — 4.o Tina Alasia (soprano) *Romeo e Giulietta*, aida di Romeo nei Capuleti e Montecchi, e *Cavalleria Rusticana*, Mascagni. — 5.o Petrolini nelle sue creazioni, rivedute per la circostanza.

PARTE SECONDA — Catalani - *Ballo della Regina Ondine*.

PARTE TERZA — Quadri viventi: Le prime terre redente e la madre Patria Italia — Intermezzi: Cori patriottici diretti dal maestro Veneziani — I. Quadro: « Cortina d'Ampezzo », Ponte alla fontana; Boccherini, Minuetto — II. Quadro: « Pastorelle d'Arco », Sopra Riva di Trento; Boccherini, Pastorale — III Quadro: « Pescatrici di Monfalcone »; Amadei, Serenata — IV Quadro: « Nobile d'Italia nei dintorni di Teramo », Frinì; Bizet, Carillon — V Quadro: « Rosa di Garibaldi agli esploratori »; Oliviori, Inno di Garibaldi — VI Quadro: « Apoteosi finale », Dinanzi all'altare della Patria, Cabiati, Marcia Reale; Amadei, « Marcia dell'Intesa ». Allo spettacolo dei « Quadri viventi » prenderanno parte 30 distinte signorine della nostra società.

Hanno prestato il loro contributo artistico il cav. Calleri e i professori Ghedizzi e Carpanello. Presterà servizio la banda del 3.o reggimento fanteria diretta dallo stesso maestro Amadei. E' vivamente interessante per l'eccezionale mattinata benefica. Il Politeama racchiuderà certo un magnifico pubblico attratto dalla gentilezza dello spettacolo e dallo scopo benefico che ha animato i suoi promotori.

Per gli orfani dei soldati sardi

A favore degli orfani dei prodi soldati sardi caduti in guerra, il Comitato Pro Sardegna auspice l'Associazione della Stampa Subalpina, sta organizzando una serata di beneficenza che sarà tuolo la sera del 21 corrente al politeama Chiarella. Illustratore della Sardegna, così poco conosciuta, a del benefico intento sarà l'on. Innocenzo Cappa. Illustri cantanti daranno il loro contributo ambito e gradito, ed una magnifica visione cinematografica della Sardegna, presa sul luogo da alcuni artisti nostri, tra cui il Biscarra, completerà lo spettacolo di singolare attrattiva e di interesse grandissimo. L'on. Comandini ed altre notabilità politiche hanno promesso il loro intervento. Prossimamente daremo il programma dettagliato dell'attesa rappresentazione.

Ad un valoroso

Ieri, nel pomeriggio, all'Ospedale militarizzato Gradenigo si svolse un'intima e commovente cerimonia in onore del sottotenente Bolstracci Cesare, del 5.o artiglieria da campagna, ferito gravemente agli occhi e dal mese di gennaio curato amorevolmente dal dottore Francesco Beccaria. Alla presenza del direttore dell'Ospedale, tenente-colonnello medico prof. Giuseppe Gradenigo, del tenente-colonnello Mosca, comandante il Deposito del 5.o regg. artiglieria da campagna, di numerosi ufficiali e soldati signore e signorine, il colonnello Debenedetti, comandante il 5.o artiglieria da campagna mobilitato, consegnò al sottotenente Bolstracci, fra la commozione dei presenti, la medaglia d'argento al valor militare e, dopo avergli rivolte parole di sincera ammirazione per l'atto eroico compiuto lesse con voce commossa la seguente motivazione: « Durante un violento bombardamento nemico, essendo stato colpito da una granata che lo ferì gravemente al viso ed in tutta la persona, producendogli l'immediata perdita di un occhio, mantenne contegno ammirevole e diede prova di coraggio e di forza d'animo continuando ad incitare i suoi soldati col grido di: Viva l'Italia! — Arsiero, 23 settembre 1916 ».

Un eroe torinese nel 1866

Il prof. Bernardo Chiara tenne nell'aula magna dell'Istituto professionale operaio, l'annunziata conferenza su « *Un eroe torinese nel 1866* », che fu Pier Carlo Boggio, perito gloriosamente nella battaglia di Lissa. Il conferenziere avocò la figura singolare dell'avvocato, del professore, del deputato, del pubblicista Pier Carlo Boggio e diede lettura di una lettera con la quale da bordo della nave ammiraglia *Re d'Italia* narrava la sua vita, la settima della battaglia navale in cui perì. Tutto il discorso del prof. Chiara era inteso a celebrare il martire di Lissa e al tempo stesso il valore dei nostri marinai.

Le basi del problema marinaro in Italia

Nel salone della Società Promotrice dell'Industria nazionale, il prof. Ettore Arena ha tenuto ieri sera, per iniziativa della Sezione torinese della Lega Navale, l'annunziata conferenza sulle basi del problema marinaro in Italia. L'oratore fu presentato dal presidente della Lega, ing. Vicari, il quale lo ringraziò di essere venuto dalla lontana Sicilia in questa terra subalpina a parlare dell'importante problema marinaro. Il prof. Arena, attentamente ascoltato da un pubblico numeroso e scelissimo, ha cominciato subito coll'affermare che l'avvenire di tutte le regioni italiane è indissolubilmente legato alla rinascita del nostro sentimento marinaro e allo sviluppo di una poderosa marina mercantile. Ma che indubbiamente le ragioni che più delle altre sono destinate a risentirne i più pronti e benefici effetti sono appunto quelle che hanno già raggiunto un vigoroso organismo industriale. Epperò alla soluzione del problema marinaro si deve collegare pure quella di una bene studiata navigazione interna, che permetta alle materie prime di raggiungere, colla minor spesa possibile, i centri di elaborazione. Quando si rifletta che in tempi normali una tonnellata di carbone paga di nolo da Newcastle a Genova quanto da qui a Torino, il problema della navigazione interna si rivela in tutta la sua importanza e in tutta la sua imprescindibile necessità. Ma, ha soggiunto subito il prof. Arena, il problema della navigazione interna non potrà avere la sua pratica applicazione se non quando tutti in Italia non ci saremo formati una vera coscienza del grande problema marinaro e non avremo conosciuto con tutte le nostre forze a una felice soluzione di esso.

Passando a trattare il grande problema, l'oratore ha dimostrato, a base di cifre inoppugnabili, che, con i denari spesi finora, lo Stato si sarebbe potuto costruire una flotta da carico eguale dell'attuale e potrebbe esserne il *proprietario*.

Un miliardo almeno è necessario, ha sostenuto l'ing. Arena, per ricostruire il naviglio da carico che ci occorrerà nel dopo guerra. E siccome gli attuali cantieri non ne hanno la potenzialità, bisogna ripartirlo in due: una metà da assegnarsi ai cantieri esistenti coll'patto che aumentino gli scali e si corredino degli opportuni attrezzi ed officine per costruire presto ed a buon mercato, e *l'altra metà* da costruirsi a dieci enti da costituire per l'impianto di attrezzati stabilimenti navali.

Fissato il fabbisogno del materiale da costruire, *che è di molto superiore al milione di tonnellate*, e fissati i tipi di navi adatti ai nostri approvvigionamenti, e, per ogni tipo, le categorie di portata crescente da 5 a 15.000 tonnellate, il lavoro dovrà essere ripartito fra i cantieri in atto, e quelli che sorgeranno adottando la produzione in serie. Lo Stato verrà così a spendere 100 milioni all'anno. Affidando il materiale pronto alla navigazione, pure allo Società esistenti o parte ad armatori, o gruppi di armatori nel periodo di trenta anni, colle quote di ammortamento, calcolate per venti anni lo Stato verrebbe a reintegrare il miliardo anticipato E mettendo in concorrenza i vari esercenti, per ricavare un modico interesse dal capitale anticipato, lo Stato verrebbe ad anticipare poco più di 500 milioni, cioè quanto ha speso dal 1862 ad oggi *senza alcun risultato*.

La data trattazione è stata seguita attentamente e l'oratore è stato vivamente felicitato

Passaggio di ex-prigionieri russi

Un gruppo di diciassette ex-prigionieri russi è giunto alla stazione ferroviaria di Porta Nuova proveniente da Genova. Erano stati raccolti da qualche settimana presso il Consolato generale russo di quella città man mano che provenivano dalle linee del nostro fronte, dove riuscirono, non senza stenti, a fuggire degli austriaci ed a ricuperare la libertà. La comitiva era accompagnata da un ufficiale del nostro esercito che ebbe a prenderla in consegna, dopo che fu sottoposta a tutte le misure profilattiche suggerite dal momento. L'accompagnatore era in Francia dove i russi troveranno modo di essere ancora incorporati nelle file combattenti dell'esercito alleato. A ricevere gli ex-prigionieri si trovavano alla stazione l'on. Daneo, il presidente del Commissariato municipale, cavaliere Marchio; il cav. uff. Verona; il cav. Ragazzi; il barone di Aichelburg del Commissariato inoltre; il console russo, comm. Gerrini, ed altre Autorità.

L'on. Daneo rivolse agli ex-prigionieri parole di benvenuto pel loro grande passo bene augurando per la vittoria delle armi alleate. Agli ex-prigionieri furono offerti fiori, vini e sigari ed alla sera sedettero ad una cordiale refezione loro offerta dal Commissariato municipale.

Seguendo la Cronaca

L'imbarazzo della scelta

Molte signore domandano ancora consiglio per la scelta delle acque da tavola, particolarmente se queste devono figurare in circostanze eccezionali di inviti. Non dovrebbe ormai esistere più dubbio: una signora di gusti eleganti sceglie sempre l'Acqua Idros; tutt'al più, tra i vari tipi di questa, tutti ottimi e apprezzatissimi, può dare la preferenza al tipo San Pellegrino.

I Divertimenti

SALONE GHERSI

Il grande programma dal vero

ha attirato anche ieri un folto pubblico, che ammirò le splendide « films » della Sezione cinematografica del R. Esercito: *Giornale della guerra; La posta in guerra e in alto!*, e si diverti immensamente all'ultima brillantissima avventura di Tarzudini (Prince). Oggi e domani, ultime di questo programma. Per venerdì, 20, è in preparazione una delle più spettacolose « films »: *La morte del Duca d'Ofena*, di Gabriele D'Annunzio. E' vivissima l'attesa per questo vero capolavoro.

Il giudizio di un artista su "Lyda Borelli,, in "Malombra,,

« *La dolorante anima di Donna Marina vive compiuta nelle dolenti figurazione della Borelli, a parte le magnifiche visioni fotografiche, è forse la prima volta che si afferma il profondo pensiero artistico di uno studio interiore con una rappresentazione esteriore. Come un poeta drammatico, pensando facilmente un dialogo, sente le voci lontane dei suoi interlocutori, così questa volta l'arte muta ha trovato delle voci nascoste. La Borelli nella Malombra è la parola nel silenzio — mirabile e paradossale verità artistica* ».

ALFONSO FERRERO.

E il pubblico è della stessa opinione. Una calca foltissima e fitta schiera di spettatori e di spettatrici, anche ieri

ha affollato il Cinema Royal

riportando, del lavoro della *Cines*, una profonda impressione e col medesimo slogan, che è il sigillo caratteristico dell'opera d'arte.

"CHARLOT,,

" Imperatore „ del Cinematografo!

Si può benissimo chiamarlo così, questo *grande attore comico, dominatore* di tutti i cinema. Se qualcuno ancora ne dubita, si rechi al *Cinema Italia*, dove le *Avventure di Charlot* stanno ottenendo un « trionfo » senza precedenti. La rappresentazioni, sempre a « *cinema completamente esaurito* » hanno un seguito di repliche fortunatissime.

" Hesperia „ nella " Curée „ di Zola

ha fatto accorrere anche ieri un pubblico straordinario al *Cinema Splendor*. Il forte lavoro della Tiber, con un gruppo di magnifici interpreti, prosegue trionfalmente nelle repliche.

Nota speciale

I soci della Nuova Associazione generale di M. S. fra operai d'ambo i sessi sono convocati in assemblea ordinaria per la sera di giovedì 19, alle ore 20.30 per discutere su importanza sociale del giorno.

A proposito dei progetti di sistemazione dell'Alto Tanaro

L'on. Celesia manda al nostro direttore la seguente lettera:

« Non volendo che altri abbia a soffrire dei miei peccati, ti prego di voler pubblicare sulla intera sui progetti di sistemazione del bacino imbrifero dell'Alto Tanaro, che la *Stampa* del 13 corr. attribuisce a Sua Ecc. Bonicelli (forse sulla fede sulla nota interrogazione dei consiglieri comunali Danzo ed altri), è tutta quanta ed esclusivamente mia.

« E permettimi di approfittare dell'occasione per dichiarare anche sul tuo autorevole giornale il vivissimo augurio che i diversi interessi idraulici del Piemonte e della Liguria, che è forte (alcuno proclama inconciliabili, possano attraverso il più sereno e spassionato esame essere armonizzati nel superiore interesse della Patria, che dal complesso sfruttamento delle sue Disponibile energie idrauliche attende in gran parte il suo risorgimento economico, industriale ed agricolo.

« Grazie e saluti dal tuo

« aff. *Celesia* ».

Un doppio suicidio

Ieri sera, poco dopo le 22, il personale dell'*Albergo Luna Bianca*, D. via Bellezia, N. 15, preso da sospetti per un insolito odore di gas, penetrò in una stanza che era stata assegnata al mattino a due, qualificatisi per coniugi, e li trovò cadaveri. Fu telefonato d'urgenza al Municipio, ed il medico dottor Cunso constatò che i due si erano suicidati asfissiandosi con carbone e che la morte datava da parecchie carbone che avevano portato seco e che la morte datava da parecchie ore.

L'uomo è certo Luigi Giorda, soldato di fanteria, non meglio identificato; la donna è certa Rosalia Roggero, d'anni 44. Lasciarono un biglietto scritto a lapis e firmato da entrambi i suicidi in cui è detto che non potendo essere uniti in vita, avevano deciso di unirsi in morte. I due cadaveri furono trasportati nell'Istituto universitario del Valentino.

Suicidio di un ottuagenario

Certo Massaro Giovanni, di anni 81, in un momento di sconforto si gettò dal primo piano della casa di via Saccarelli, N. 14, e nella caduta si produsse la frattura del cranio. Per cura della Croce verde venne trasportato al Martini, ove poco dopo cessò di vivere.

Al San Giovanni

Ieri sera è stato ricoverato all'Ospedale di San Giovanni il primo cameriere dell'*Albergo Europa*, Giamon Giovanni, d'anni 41, in via Nizza, angolo via Petrarca, appena sceso dalla tramvia, era stato investito da un'automobile guidata dal proprietario Busto Bartolomeo, d'anni 22, abitante in via della Rocca, N. 6. Riportò contusioni in varie parti del corpo e fu giudicato guaribile in giorni 15.

Il meccanico Gasparini Ugo, di anni 16, abitante in via Verona, 20, mentre lavorava in un'officina in via Bologna, 19, ebbe la mano sinistra schiacciata dagli ingranaggi di una macchina con perdita dell'indice. Al S. Giovanni venne ricoverato nella Sezione Bobbio e fu giudicato guaribile in un mese.

— Certo Luccardi Angelo, di anni 53, falegname, mentre transitava in via Lagrange, in condotta di un carretto, fu investito da una vettura tramviaria, in modo che riportò una lesione all'addome con conseguente contusione viscerale. Per cura di una guardia municipale venne trasportato al San Giovanni. Il dottor Milanotte lo fece ricoverare nella Sezione Bobbio con prognosi riservata.

— Il verniciatore Villa Battista, di anni 53, abitante in strada Casale, N. 308, mentre lavorava in corso Tortona, N. 50, fu colpito da alcune assi cadute e riportò la frattura bimalleolare sinistra. Il prof. Debernardi lo fece ricoverare nella Sezione Oliva, giudicandolo guaribile in 70 giorni.

Denuncia di rapina

Certo Bo Michele fu Pietro, abitante al N. 234 della strada del Cartmann denunziò che nella notte fra il 15 ed il 16 corrente, mentre percorreva la strada di Mongreno, giunto nelle vicinanze della scuole di Sassi, s'incontrò in due sconosciuti, i quali lo avvicinarono col pretesto di offrirgli in vendita alcuni polli. Al denunziante parve assai sospetta l'offerta, data l'ora ed il luogo; ed infatti non s'ingannava, perchè dopo un istante i due gli furono addosso e con violenza lo derubarono di L. 50. Nel mattino seguente si venne a conoscenza che i polli erano stati rubati a certo Torelli Giovanni abitante in strada Sassi, N. 161.

La catenella della tramviera

La tramviera municipale Bonetto Maria ha smarrito una catenella d'oro a cui era appesa una medaglia con miniatura di persona a lei cara. La Bonetto sarebbe riconoscente al detentore se volesse mandarle alla sua abitazione, via Garibaldi, 44, almeno la miniatura, per lei preziosa e per altri inutile.

La scomparsa di un ragazzo

Da parecchi giorni è scomparso il ragazzo Balestro Pietro di Antonio, d'anni 13, da Semmaria Bosco, garzone parrucchiere. Chi ne avesse notizia farebbe opera buona comunicarla ai parenti in via Medoli, N. 21, Barriera Martinetto.

Morte improvvisa

Nel cortile di via Bertola, N. 30, è morto per paralisi cardiaca certo Villata Secondo d'anni 65, contabile. Il cadavere venne trasportato al San Giovanni.

Furto

Il signor Giuseppe Gullino, proprietario di un negozio di calzolerie in via San Donato, 45, denunziò che ignoti ladri lo derubarono di 24 paia di scarpe da uomo e di 36 paia di scarpe da donna.

Stato Civile di Torino

17 aprile 1917.

NASCITE: 21 (106 maschi 11, femmine 7).

MATRIMONI: Gallone Francesco con Morara Luigia.

MORTI: Gatto comm. Ferdinando, d'anni 56, di Bollengo, industriale, via Cernaia, 13.

Risorio Guglielmo, d'anni 90, di Torino, occhiere, via Calvo, 6 bis.

Marosa Angelina n. Barbetti, d'anni 61, di Saluzzo, casalinga.

Prato Annetta ved. Peiver, d'anni 86, di Torino, rentiniera, via Andrea Provana, 2.

Rastagno Maddalena ved. Pasquina, d'anni 80, di Bova, agiata, corso Siccardi, 29.

Dellari Lamberto, d'anni 19, di Mosca, sarto, via Cibrario, 37.

Accorsero Francesco, d'anni 71, di Viarigi, rentier.

Henry Antonia ved. Morcenati, d'anni 65, di Torino.

Corsetino Caterina ved. Bianco, d'anni 86, di Casalgrasso, casalinga.

Vignoli Andreina d'anni 20, di Torino, professoressa, via Nizza, 30.

D'Ercole Giulia ved. Secco, d'anni 77, di Pizzoletto agiata, via Palazzo di Città, 14.

Bertina Margherita ved. Pino, d'anni 75, di Lugnacco, tessitora.

Quilino Vittoria ved. Scavarda, d'anni 75, di Rivarolo, casalinga.

Malabaila Margherita n. Bertello d'anni 53, di Rivalba, casalinga, via Cristoforo Colombo, 25.

Simondi Maria n. Costarini, d'anni 41, di Rivarone, casalinga.

Vittone Clemente, d'anni 58, di Castiglione Torinese, lavandaio, via Cigliano, 20.

Gorrellino Filippo di Giuseppe, d'anni 40, di Chivasso, scalpellino.

Maudana Maria n. Ornato, d'anni 55, di Serravalle, casalinga.

Rosso Edoardo, d'anni 36, di Torino, scultore.

Fagioli Maddalena ved. Perani, d'anni 77, di Pieve del Cairo, casalinga, via Devorelli, 6.

Bodello Felicita ved. Quai, d'anni 81, di Bianco, casalinga, via Orto Botanico, 20.

Gianfalà Augusto di Antonio, d'anni 20, di Torino, manovale.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 35, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc., 19.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette Carlo Lombardo N. 2. — Ore 21: *La regina del fonografo*, operetta in 3 atti di C. Lard — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Talli-Melato-Betrone-Gandusio. — Ore 21: *Non desiderai così*, commedia in 3 atti, di A. Fraccaroli. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Compagnia Petrolini) — Ore 21: Petrolini nelle sue creazioni - *Contropelo - Artisti urlanti* — Ingresso L. 1.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON — Bambi-Campi — 16.30 e 20.45.

VARIETA' « 1915 ». — Operetta Comp. Tanzi - 15-22.

ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Andrea Doria, 32, ore 9-12 e 13.30-18.

RESTAURANT DU PARC - Concerto - Sterling Libero

Dopo lunga e penosa infermità sopportata con esemplare rassegnazione, munito di sacri conforti religiosi, dalla benedizione apostolica di S. Santità Benedetto XV e da una speciale benedizione dell'Em. Cardinale Arcivescovo, oggi alle ore 19.30, rendeva l'anima a Dio

Mons. TRESSO Teol. ANTONIO

Cameriere di Sua Santità Leone XIII e Pio X
Cav. Uff. dei SS. Maurizio e Lazzaro
da quarant'anni Vicario Parrocchiale e Foraneo di Lanzo Torinese

d'anni 73

Addolorati ne danno il triste annunzio la cognata CAVALLO DOMENICA ved. TRESSO; i nipoti CATTERINA, maestrante; ingegnere FRANCESCO TRESSO colla consorte NELLY GORRESIO e figli; DOMENICA col marito CABODI GIUSEPPE e figlio; Teol. REMIGIO GONETTI e vice-curati.

Lanzo, 17 aprile 1917.

La salma verrà trasportata in giornata a Beves per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 17 aprile 1917.

(Pompe funebri Genta)

Ieri mattina, alle ore 2, dopo breve malattia, spirava munita dei conforti religiosi

Giulia Ceresole ved. Sacco

Desolatissimi ne danno il triste annunzio la figlia RINA col marito VITTORIO ZABERT e figli GIUSEPPE e FERNANDA;

La nuora LUIGIA NEGRIER vedova SACCO colla figlia NICOLETTA; le sorelle CLEMENTINA CERESOLE ved. CATTANEO; PAOLA CERESOLE ved. TAMAGNI; i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La salma proseguirà per Pinerolo, e alle ore 9 di giovedì sarà accompagnata dalla Stazione Ferroviaria alla tomba di famiglia.

Non si partecipano speciali partecipazioni, si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Genta)

Il Consiglio d'Amministrazione della SOCIETA' ANONIMA INDUSTRIE METALLURGICHE TORINO partecipa con profondo dolore l'improvvisa perdita del proprio benemerito Consigliere

Commendatore Ferdinando Gatta

Cavaliere del Lavoro

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente, alle ore 10, partendo da via Cernaia, 18.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione cessava ieri di vivere serenamente come visse la Nobildonna

Teresa Risso vedova Agabiti

d'anni 73

decorata della medaglia d'oro dal Benemerito dall'istruzione pubblica, e della medaglia di bronzo dell'educazione popolare. Ne dà pure il doloroso annuncio i figli ANGELO ARE ed ENRICO; la nuora NERI CACCIALUPI OLIVIERI, ed i nipoti ARMANDO, NICE e GIANNINA. Per volontà della defunta si prega di non inviare fiori. L'accompagnamento della salma avrà luogo mercoledì, 18, alle ore 9, partendo da Corso Inghilterra, 16. Si prega di astenersi dalle visite.

Alessandria, 17 aprile 1917.

Oggi, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con coraggio e rassegnazione, munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

BRUSTIA GIUSEPPE

d'anni 73

La moglie BOZZOLA MARIA;
I figli: Geom. STEFANO, Direttore Cartiera; IRENE;
UMBERTO, alla fronte, e consorte GINA BUGA;
EUGENIO e consorte IDA CABODI col figlio BEPPE;

Il fratello, cognati e parenti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio.

Gozzano, 17 aprile 1917. (220)

Domande d'impiego 1

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

A. Esperto contabile, attiva volontà, buona famiglia, militesente, offresi anche quale socio Ditta. — Casella postale 7, Succursale Scrivia. c 6131

CAUSA ristretti famigliari, distintissima signora vedova desidererebbe cercare (a la pari) posto direttrice, segretaria, accompagnatrice presso Pensionato, Istituto, Stabilimento cura, Anche casa salute, prende tutto con se infermiera; intelligente, attiva, energica; serissime referenze. — Scrivere cassetta 35 A, Unione Pubblicità, Torino. 97900

CHAUFFEUR meccanico abilissimo, lunga pratica, ottimi servizi militare, ottime referenze, disponibile. — Scrivere cassetta 120 M, Unione Pubblicità, Torino. c 97899

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, ottime referenze, accompagnerebbesi subito. — Scrivere cassetta 170 M, Unione Pubblicità, Torino. c 97919

CHAUFFEUR riparatore quarantaquattrenne, disponibile subito, anche servizio pubblico. — Vitello, Regina Elena, 2. c 97909

CAMERIERA fine, ventiquattrenne, cercherebbe famiglia signorile. — Scrivere cassetta 178 M, Unione Pubblicità, Torino. c 97907

CASSIERE Teatro cerca cassiere ottimi rendimenti cerca posto. — Degiorgi, corso Oddone, 67, Torino. c 97894

CONTABILE amministrativo, conoscenza ore 6 lingue, mezza giornata, offresi qualsiasi impiego ufficio o magazzino; referenze. — Scrivere cassetta 179 M, Unione Pubblicità, Torino. c 97906

CONTABILE provetto offresi ore serali e festive. — Scrivere cassetta 183 M, Unione Pubblicità, Torino. c 97971

CORRISPONDENTE abilissima, dattilografia, contabilità, pratica ufficio, corrispondenze; serietà, riserbo. — Offerte cassetta 177 M, Unione Pubblicità, Torino. c 97908

DOMESTICHE ragazze, giovani di famiglia dimandano, parlanti francese ed alemanno, cercano posto presso famiglie signorili possibilmente in alcune ville. — Scrivere Ditta Unione Pubblicità, Firenze. 97911 F

DISPONIBILE contabile-magazziniere con ottimi certificati, referenze, anni trentatrè. — Scrivere cassetta 182 M, Unione Pubblicità, Torino. c 97907

DISTINTISSIMA ricamatrice, bellissima presentazione, pratica confezione fine biancheria, abiti, accuratissimi presso nobile signora, anche fuori Torino. — Scrivere (ferma posta Augustea, 20. c 9158

DONNA servizio disponibile subito a parte giornata. — Detto, Gioberti, 4. 97900

GEOMETRA quarantenne, già capo-sezione sceltodotto pugliese, operatore preciso, provetto calcolatore progettista cementi armati, costruzioni civili, industriali, opere idrauliche, ferroviarie, buon disegnatore, cerca posto subito o lavoro temporaneo. — Offerte cassetta 186 M, Unione Pubblicità, Torino. c 97929

GIOVANE signora, sveltà, comprenderebbesi governo casa presso piccola famiglia o signora sola. — Ferma posta Maria Ada. c 9202

GIOVANE contabile-cassiere, serio, libero militare, compilo stimi ingegneria meccanica, cerca occupazione anche alcune ore giornaliere. — Scrivere L. L. Ferma posta. c 9130

GIOVANE svelto, pratico magazzino e spedizioni, immediatamente subito. — Scrivere cassetta 185 M, Unione Pubblicità, Torino. c 97894

YOUNG English lady thoroughly experienced correspondent, secretary (diploma London). — Scrivere cassetta 136 M, Unione Pubblicità, Torino. c 97901

MAITRE d'hôtel chef personnel cerca impiego per la stagione estiva in Torino o fuori; parla e scrive le principali lingue; certificati e referenze di primo ordine. — Scrivere cassetta 184 M, Unione Pubblicità, Torino. c 97903

PRATICISSIMO negli affari commerciale, industriale, studi superiori, migliorerebbe; riservato. — Angelo, Mazzini, 14. c 9219

PROCURATORE avvocato possidente, desidererebbe occuparsi, cerca posto studio avvocato, possibilmente civilista, con retribuzione fissa. Miti pretese. — Indirizzare offerta cassetta 173 M, Unione Pubblicità, Torino. 97900

RAGIONIERE giovane, impiegato governativo, disponerebbe mezz'ore serali lavori contabili, corrispondenza. — Leo Zeni, posta. 97904

RAGIONIERA dattilografa corrispondente lingue, pratica, referenze, offresi mattinata. — Modelli, 61, Massena, 3. 97910

RAGIONIERE in buona età, lunga pratica amministrazione, contabilità serie referenze, disponibile aprile-maggio accompagnerebbesi stabilimento estivo temperate Riva in città. — Scrivere cassetta 96 B, Unione Pubblicità, Torino. c 4707

SARTA frequentazione, sola, seria, abilissima cucina abiti, modelli domestiche; disposta eseguire pezzo di stoffa signora sola; anche accudire animali. — Scrivere cassetta 193 M, Unione Pubblicità, Torino. c 97905

SEGRETARIA trentacinquenne, lunga pratica commerciale, contabilità corrispondenza, dattilografia, lingue, abbisogna migliorare stipendio attuale cinquantacinque. — Sicla, 2, via Prati. c 97926

SIGNORINA dattilografa, contabile, desidera milcioniere, disponibile subito. — Licenti, via Saluzzo, 29, Torino. c 9188

SIGNORINA diciannovenne, diplomata, accetterebbe scrittura presso ditta Cinematografica. — Scrivere cassetta 200 M, Unione Pubblicità, Torino. 97900

Capitali, Società, Rilievi e Consulenze d'Azienda

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.40.

FABBRICA mobili Torino articolo forte consumo fondante, incrementatissimo, cerca corrente 10-15 mila; offresi impiego. — Scrivere cassetta 53 A, Unione Pubblicità, Torino. c 8187

FARMACIA unica, piazzata, vende, affitto, assetto, vicinanze Torino; buon reddito, bel mio negozio, Trotto scrivere. — Piano Torinese. c 97930

GIOIELLIERE cede negozio con o senza merce, posizione splendida, clientela sceltissima. Scrivere Gioielliere, via Po, 6. 9040

MAGAZZINO alimentare avviatissimo cedesi causa famiglia; nulli perditempo. — Valdese, via Bogino, 20. 97911

NEGOZIO centrale con mobilio, mite affitto, cedesi. Esami mediatori. — Scrivere cassetta 181 A, Unione Pubblicità, Torino. 81417 T

Annunzi vari 1

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

A. Antico istituto informazioni, inchieste, legali ovunque. Anonimo, 1. c 97902

A. Assume informazioni, investigazioni Premiato Detective, XX Settembre, 16. Telefono 55-82. c 97400

A. Signore desiderose vestirsi bene ed economicamente rivolgansi « Novità » via Assietta, 3. 97909

A prezzi eccezionali vendo lima, aspretti, mola. — Pitto, Saluzzo, 17. c 97854

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. Acquisto pellicce. — Franca, Lagrange, 16. 97903

ABITI signora, uomo, pellicce, pelisse compro, vendo. — Pecoraro, Nizza, 17. c 8180

AMMINISTRAZIONE patrimoniale ed incendi Banca Assumerebbe distinto, serio professionista, proprietario beni stabili. — Scrivere cassetta 183 M, Unione Pubblicità, Torino. 97906

BILIARDO moderno vendesi subito. — Rivolgersi Ristorante corso Vercelli, 75, Torino. 8180

CABARET, caffettiere alpacca, assortimento cucchiai, utile, tavoli debors, bicicletta vendonsi. — Romani, 4. c 97906

CAVALLO anni cinque, vettura giovane, charrette, damigiane vendo occasione. — Fortunato Gioberti, 25. c 9091

CERCASI d'occasione retinetta bambini. — Scrivere cassetta 97 A, Unione Pubblicità, Torino. c 8183

CERCASI pendolo occasione assoluta buona quarti — Scrivere cassetta 198 M, Unione Pubblicità, Torino. c 97901

CONDISCENDANTE quarantenne celibe apprezzabile signorilla di vedova non dote; dare precisi particolari; non trattasi con intermediari; rifiuto 30 3-pelle. — Scrivere Inserzione 91898, posta, Torino. c 97876

COMPRO abiti uomo, signore, biancheria, pellicce, mobili. — Montevecchio, 1, Maria. 97900

COMPRO anche al 50 60 pelline pegno. — Scrivere cassetta N. 122 M, Unione Pubblicità, Torino. c 97900

CONIGLI, Vendonsi bellissime gabbie, come nuove. — Corso Quintino Sella, 44, piano terreno. c 97870

DA vedere fuel, damigiane, carretto mano. — Rivolgersi piazza Cavour, 2, parrucchiere. 97901

DESIDERE unire rete, compera Orologeria Fanchia, corso Vittorio, 66, Torino. c 9029

DESIDERE rete, unire, compera Barocco, negozio via Nizza, rimpetto 13. c 9178

DISTINTISSIMA signora regalo L. 500 restituibili. — Fermo posta, Pinerolo. c 97911

GIORNALE istruito cerca corrispondenti avunque esistono teatri varietà. — Scrivere Carlo Epifani, Napoli. 6122 N

GIOVANE sign

ULTIME NOTIZIE

L'inaudita violenza della battaglia
che si estende dall'Oise alla Champagne
Il comunicato tedesco ammette l'"impossibilità di un'accanita resistenza,,.

BASILEA, 17, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

FRONTE OCCIDENTALE (Gruppo del principe ereditario germanico): Sull'Aisne è in corso una delle più grandi battaglie di questa formidabile guerra e della storia mondiale. Fin dal 9 corrente un'ininterrotta preparazione di artiglieria e lanciamine continuò con una violenza, una durata ed una importanza mai raggiunta dai francesi, allo scopo di rendere la nostra posizioni mature per gli assalti e la nostra batterie impotenti e ridurre così le nostre truppe. Il 16, di buon mattino, da Soupir sull'Aisne fino a Bethony, a nord di Reims, l'attacco francese per spezzare il nostro fronte cominciò sopra un fronte di 45 chilometri, con inaudita violenza e con importanti forze di fanteria, alimentate da riserve. Nel pomeriggio i francesi lanciarono nuove masse all'assalto e sferrarono forti attacchi secondari contro il nostro fronte fra l'Oise e Condé-sur-Aisne.

Nel combattimento di fuoco di oggi, che spiana posizioni e crea vasti campi di devastazione, una resistenza accanita non è più possibile. Non si combatte più per una linea ma per tutta una zona. Sulle posizioni avanzate avvengono alternative ed anche se materiale da guerra è perduto, ciò avviene allo scopo di risparmiare vite umane ed indebolire definitivamente il nemico. Tali intenti furono ottenuti grazie la perfezione del Comando e lo splendido valore delle truppe. Ieri un tentativo in grande stile francese di rompere la nostre linee non riuscì. Il combattimento continua su alcuni punti, ma il nemico penetrò nelle nostre linee. Stamane il combattimento si sviluppò nella Champagne, tra Prunay e Auberive. Il campo di battaglia si estende così dall'Oise fino alla Champagne. Le nostre truppe attendono piene di fiducia gli avvenimenti futuri. Nulla da segnalare circa il resto del fronte occidentale.

I moti operai di Berlino
e quel che ne dicono i giornali

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

I giornali tedeschi hanno affermato domenica che la data del 16 aprile sarebbe stata un giorno storico per la Germania. Avveniva in quel giorno la chiusura del presito che avrebbe dimostrato agli avversari che l'Impero tedesco era invincibile anche nel campo finanziario e in quello stesso giorno dovevano iniziarsi le nuove restrizioni, che avrebbero dimostrato la resistenza morale del paese. Viceversa ieri a Berlino è stato proclamato lo sciopero generale, così vasto, che l'Agenzia Wolff a ritenuto necessario di doverne dare l'annunzio, cosa che non aveva fatto sinora. Il comunicato ufficiale tedesco taglie ogni importanza alla agitazione. Le notizie che i giornali tedeschi recano sugli avvenimenti di Berlino sono anche essi improntati allo stesso spirito, cosa del resto naturale, giacchè si tratta di una relazione uniforme comunicata dalle autorità e tutti i giornali. Questa relazione dice:

La relazione dell'Agenzia Wolff

«La comunicata sospensione del lavoro a Berlino è avvenuta oggi per una parte delle industrie del metallo, del legno e dei trasporti. Parte di questi operai o non comparvero nelle officine o si allontanarono dopo la pausa della colazione. In altre fabbriche, e specialmente in quelle delle munizioni, il lavoro proseguì regolarmente. Le ferrovie e i tram procedettero regolarmente. Non si può parlare di sciopero generale. L'agitazione tendente a questo risultato, che fu compiuta da alcuni sobillatori estranei, può dichiararsi pertanto completamente fallita. Gli scioperanti non presentarono domanda di sorta. In alcuni punti furono distribuiti fogli volanti a contenuto pacifista. Effettivamente sembra che almeno su di una parte degli scioperanti, motivi di questa specie esercitano un influsso non chiaro. La inconsistenza dei propositi, oggi rilevata nuovamente dall'organo centrale socialista, ci può quindi sperare che questo morbo cadrà sul suolo fertile dei seguaci di Liebknecht, di Hoffmann e compagni, poichè della proposta di sciopero generale fatta da costoro non è stato tenuto alcun conto dagli operai che non possono fare di meglio che ritornare, quanto prima, al loro lavoro e al loro dovere». Sin qui il comunicato della «Wolff» ai giornali tedeschi.

I comizii nella capitale

I giornali scrivono che si sono tenuti a Berlino diversi comizi. Nei quartieri della periferia affluirono interi gruppi di scioperanti, che poi avanzarono verso le principali vie della città. Essi si urtarono contro cordoni di polizia che sbarrarono loro il cammino. Alcuni gruppi riuscirono a penetrare tuttavia nell'interno della città, proseguendo quindi tranquillamente e, secondo i giornali, non avvenne alcun disordine e la polizia non è più intervenuta. I comizi tenuti in luoghi diversi si sarebbero svolti tranquillamente. Molto frequentato sarebbe stato il comizio nella «Casa delle organizzazioni». In questo comizio le date relazioni sui negoziati avuti coi rappresentanti del Governo sul problema dei viveri. Fu esposta la speranza che il Governo manterrà le sue promesse. A Spandau il movimento per lo sciopero generale non fu molevole. Gli operai si presentarono quasi tutti negli opifici. Questa versione ufficiale sullo sciopero lascia comprendere molte cose. L'«Agenzia Wolff» ha trasmesso la notizia che gli scioperanti si sono anche recati innanzi alla Reggia, ove per altro vi sarebbero mantenuti tranquilli e la polizia non avrebbe dovuto intervenire. Ma, d'altra parte, si apprende che da parecchie settimane la polizia è stata armata di mitragliatrici e le notizie giunte in lavoratori lascierebbero comprendere che il movimento, invece di diminuire, si estende ad altre città e che è possibile lo scoppio di uno sciopero generale. Il movimento operaio ha parecchie ragioni. Anzitutto la penuria di viveri, poi l'impressione penosa destata dal fatto che il nuovo ordinamento della Prussia, che è stato annunziato col noto manifesto imperiale, si limiterebbe a concedere il diritto di voto plurimo per le elezioni alla Dieta prussiana, mantenendo parecchi privilegi intatti. Ed infine, i socialisti della minoranza non sono contenti della nuova recente offerta di pace fatta dagli Imperi Centrali, poichè trovano che essa non può raggiungere lo scopo, mancando, anche questa volta, le condizioni di pace dell'Impero tedesco.

Le «Münchener Neueste Nachrichten» hanno da Berlino che gli scioperanti ieri erano centoventicinque mila; nei percorsi per